

RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA 2020

INDICE

Composizione degli Organi Sociali della Capogruppo

Struttura del Gruppo

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Executive Summary
- Il contesto economico e di mercato
- L'attività industriale
- La gestione patrimoniale e finanziaria
- La dinamica della gestione
- L'organizzazione del Gruppo Poste Vita
- Informativa Principi Contabili Internazionali
- Rapporti con la controllante e con altre imprese del Gruppo Poste Italiane
- Altre informazioni
- Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo
- L'evoluzione prevedibile della gestione

Prospetti contabili

- Conto Economico

Composizione degli Organi Sociali e di Controllo della Capogruppo Poste Vita S.p.A.**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ⁽¹⁾**

Presidente	Paolo Martella
Amministratore Delegato	Andrea Novelli
Consigliere	Vladimiro Ceci
Consigliere	Laura Furlan
Consigliere	Guido Maria Nola
Consigliere	Maria Cristina Vismara ⁽²⁾
Consigliere	Fulvia Astolfi ⁽³⁾

DIRETTORE GENERALE Maurizio Cappiello ⁽⁴⁾

COLLEGIO SINDACALE⁽¹⁾

Presidente	Luca Aurelio Guarna
Sindaco effettivo	Marco De Iapinis
Sindaco effettivo	Maria Giovanna Basile
Sindaco supplente	Mario Stefano Ravaccia
Sindaco supplente	Mara Palacino

¹ Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2020, durano in carica per tre esercizi e scadranno alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

² Consigliere indipendente.

³ Consigliere indipendente.

⁴ Il Dott. Maurizio Cappiello è stato confermato nella carica di Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione in data 19 maggio 2020.

⁵ L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 luglio 2018, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

⁶ A seguito della decadenza dall'incarico di membro interno dell'Organismo di Vigilanza 231 della dott.ssa Marianna Calise, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 marzo 2020, ha nominato il dott. Luciano Loiodice quale membro dell'Organismo di Vigilanza 231 della Compagnia.

⁷ L'Assemblea ordinaria dei soci, riunitasi in data 28 novembre 2019, ha approvato la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato conferito a BDO Italia S.p.A. per gli esercizi 2014-2022, con decorrenza dalla data di approvazione assembleare del bilancio della Società al 31 dicembre 2019 e, contestualmente, il conferimento, per il novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Poste Vita alla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

ORGANISMO DI VIGILANZA ⁽⁵⁾

Presidente	Francesco Alfonso
Componente	Franco Cornacchia
Componente	Luciano Liodice ⁽⁶⁾

SOCIETA' DI REVISIONE ⁽⁷⁾ Deloitte & Touche S.p.A.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI E PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

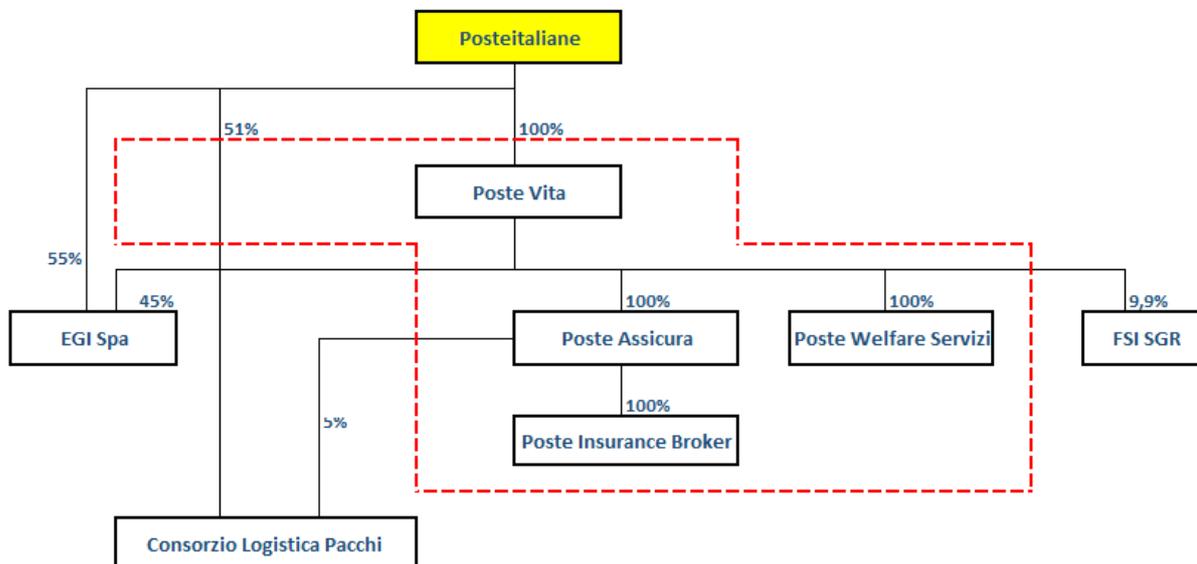
Presidente	Vladimiro Ceci
Componente	Maria Cristina Vismara
Componente	Fulvia Astolfi

COMITATO REMUNERAZIONI

Presidente	Guido Maria Nola
Componente	Maria Cristina Vismara
Componente	Fulvia Astolfi

Struttura del Gruppo

Di seguito si riporta sinteticamente la struttura attuale del Gruppo assicurativo Poste Vita ed il suo perimetro di consolidamento:



Il Gruppo assicurativo Poste Vita opera principalmente nei settori Vita e Danni con un posizionamento di leadership nel comparto Vita ed una strategia di crescita nel settore Danni.

L'area di consolidamento include la controllata Poste Assicura S.p.A, Compagnia assicurativa fondata nel 2010 che opera nei rami danni, ad esclusione del ramo auto, posseduta al 100% dalla Capogruppo Poste Vita e Poste Welfare Servizi Srl, Società che svolge la propria attività fornendo prevalentemente ai propri clienti servizi di assistenza amministrativa, tecnica ed applicativa nell'ambito della gestione di Fondi Sanitari, servizi di acquisizione e convalida banche dati, anch'essa è posseduta integralmente da Poste Vita. Inoltre, dal 12 aprile 2019, è stata costituita la società Poste Insurance Broker Srl (controllata al 100% da Poste Assicura S.p.A), che esercita, a partire dal mese di dicembre 2019, l'attività di intermediazione assicurativa, come previsto dallo statuto.

Poste Assicura S.p.A, Poste Welfare Servizi Srl e Poste Insurance Broker Srl intrattengono dei rapporti con la Capogruppo Poste Vita, disciplinati da specifici contratti di service, scritti e regolati a condizioni di mercato.

Poste Vita detiene, inoltre, una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A (EGI), che opera prevalentemente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale di Poste Italiane.

In data 30 giugno 2020, Poste Assicura S.p.A. ha acquistato, in qualità di investitore non di controllo, il 5% del Capitale Sociale della Società "Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a."; quest'ultima esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi per Poste Italiane S.p.A.

Tali partecipazioni non sono consolidate integralmente ma valutata col metodo del patrimonio netto, come meglio descritto nei paragrafi successivi.

Da ultimo, la Capogruppo Poste Vita detiene una partecipazione di FSI SGR pari al 9,9% del suo capitale sociale (acquistata da Cassa Depositi e Prestiti nel corso del quarto trimestre 2016), partecipazione non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con Cassa Depositi e Prestiti e/o con altri azionisti di FSI SGR.

Tale partecipazione è valutata ai sensi dell'IFRS 9 al Fair Value rilevato a Conto Economico.

EXECUTIVE SUMMARY

Nel corso del periodo, la gestione del Gruppo Assicurativo Poste Vita, in linea con gli obiettivi strategici delineati nel piano industriale, è stata principalmente finalizzata:

- a consolidare la *leadership* nel mercato vita dei prodotti tradizionali e previdenziali proseguendo altresì nella crescita del business dei prodotti più redditizi (Multiramo);
- alla crescita nel segmento della protezione e del welfare.

(dati in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	30/06/2020			30/06/2019		
	Gestione Danni	Gestione Vita	Totale	Gestione Danni	Gestione Vita	Totale
Premi netti	108,1	7.612,5	7.720,6	93,7	10.032,7	10.126,4
<i>Premi lordi di competenza</i>	118,0	7.617,4	7.735,4	108,3	10.039,6	10.147,9
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	(9,9)	(4,9)	(14,8)	(14,6)	(6,9)	(21,5)
Commissioni attive		26,1	26,1		14,6	14,6
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	3,2	776,1	779,4	2,5	2.987,5	2.990,0
<i>Competenze</i>	3,3	1.319,8	1.323,1	2,9	1.447,9	1.450,8
<i>Plus /minus da realizzo</i>	0,0	26,4	26,4	(0,4)	9,4	9,0
<i>Plus/minus da valutazione</i>	(0,1)	(570,0)	(570,1)	(0,0)	1.530,2	1.530,2
Proventi finanziari netti su titoli a copertura index e unti linked		(95,4)	(95,4)		148,2	148,2
Variazione netta riserve tecniche	(44,9)	(7.649,8)	(7.694,7)	(27,1)	(12.463,0)	(12.490,1)
<i>Importi pagati</i>	(37,7)	(6.002,3)	(6.040,0)	(24,8)	(7.632,5)	(7.657,3)
<i>variazione delle riserve tecniche</i>	(10,9)	(1.649,9)	(1.660,8)	(4,4)	(4.836,4)	(4.840,8)
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	3,7	2,5	6,2	2,1	5,9	8,0
Spese di gestione degli investimenti	(0,3)	(23,5)	(23,7)	(0,3)	(21,1)	(21,4)
Spese di gestione	(27,7)	(242,8)	(270,6)	(30,8)	(278,6)	(309,4)
<i>Provvigioni nette</i>	(16,0)	(193,2)	(209,2)	(17,8)	(236,9)	(254,7)
<i>Costi di funzionamento</i>	(11,7)	(49,7)	(61,4)	(13,0)	(41,7)	(54,7)
Altri ricavi / costi netti	2,8	(11,0)	(8,2)	3,7	(13,6)	(9,9)
MARGINE OPERATIVO LORDO	41,3	392,2	433,5	41,8	406,7	448,4
Proventi finanziari netti relativi al patrimonio libero		38,9	38,9		44,6	44,6
Interessi passivi su prestiti subordinati		(23,8)	(23,8)		(32,4)	(32,4)
UTILE LORDO	41,3	407,3	448,564	41,8	418,9	460,6
Imposte	(10,0)	(122,4)	(132,4)	(11,9)	(128,8)	(140,7)
UTILE NETTO	31,3	284,9	316,2	29,9	290,1	319,9

La raccolta lorda del **Comparto Vita** alla fine del primo semestre 2020 ammonta complessivamente a 7,6 miliardi di Euro evidenziando un calo del 24,1% rispetto al dato del 2019, per effetto principalmente della diffusione, a partire dal mese di marzo, nel nostro paese della pandemia di COVID-19, che limitando gli spostamenti dei cittadini e la chiusura parziale degli uffici postali specie nei mesi di marzo ed aprile, ha condizionato fortemente il flusso della raccolta nel corso del semestre. Resta comunque rilevante l'incidenza, rispetto al totale, della raccolta afferente i prodotti più redditizi. Infatti, i premi relativi al prodotto Multiramo sono pari al 30 giugno 2020 a 2,6 miliardi di Euro rappresentando il 34% dell'intera raccolta (in linea con il 2019).

Le uscite per **liquidazioni** ammontano complessivamente a 6 miliardi di Euro rispetto ai 7,6 miliardi di Euro riferiti allo stesso periodo del 2019, per effetto della riduzione delle scadenze (che passano da 4,9 miliardi di Euro di fine giugno 2019 agli attuali 3,7 miliardi di Euro). Con riferimento ai riscatti, il dato (pari a 1,6 miliardi di Euro) risulta in flessione di 0,3 miliardi di Euro rispetto al corrispondente

periodo del 2019, con una frequenza rispetto alle riserve iniziali pari a 2,5% in sensibile miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2019 (pari al 3,1%).

In relazione a quanto sopramenzionato, la **raccolta netta** alla fine del periodo risulta positiva per 1,6 miliardi di Euro contribuendo alla crescita delle masse gestite, seppur in diminuzione rispetto al dato del 2019 (pari a 2,4 miliardi di Euro) a seguito dell'arresto della raccolta connesso alla sopramenzionata emergenza sanitaria.

Nel **comparto danni**, i risultati commerciali conseguiti registrano una **produzione** pari a circa 128,4 milioni di Euro, in lieve calo (-4%) rispetto al dato dello stesso periodo del 2019 (pari a 133,3 milioni di Euro), nonostante gli effetti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria COVID-19 abbiano rallentato la raccolta a partire dal mese di marzo. Tali premi al netto della riserva per frazioni di premi si attestano a 118 milioni di Euro contro i 108,3 milioni di Euro del primo semestre 2019.

Nel corso del medesimo periodo gli **oneri relativi ai sinistri** sono pari a 48,6 milioni di Euro rispetto a 29,2 milioni di Euro dello stesso periodo del 2019 per effetto principalmente della crescita della sinistrosità del Ramo "Malattia". L'andamento complessivo degli oneri per sinistri sopradescritto, rispetto ad una crescita dei premi di competenza del 9%, si è tradotto in un valore del **loss ratio** pari al 41,2%, in crescita rispetto al dato registrato nell'analogo periodo del 2019 (pari a 26,9%).

Le **riserve tecniche** della gestione Vita al 30 giugno 2020 escludendo la Riserva di Deferred Policyholder Liability (DPL) pari a pari a 10,6 miliardi di Euro e commentata nelle pagine seguenti, sono pari complessivamente a 131,1 miliardi di Euro, evidenziando un lieve incremento rispetto al dato di inizio anno (pari a 128,5 miliardi di Euro) per effetto della raccolta netta positiva. Il dato si riferisce principalmente per: i) 125,7 miliardi di Euro alle riserve matematiche afferenti i prodotti tradizionali e ii) per 4,2 miliardi di Euro (3,9 miliardi alla fine 2019) alle riserve riferite a prodotti Unit-Linked. Con riferimento alla gestione Danni, le riserve tecniche ammontano alla fine del periodo a 228,1 milioni di Euro in crescita rispetto ai 206,8 milioni di Euro alla fine del periodo, stante la crescita del business.

Per quanto attiene alla **gestione finanziaria**, nel corso del periodo, le scelte di investimento continuano ad essere improntate, in coerenza con le linee strategiche definite dall'Organo Amministrativo, ad obiettivi di prudenza con un portafoglio che continua ad essere investito prevalentemente in Titoli di Stato e obbligazioni "corporate", la cui esposizione complessiva rappresenta il 75,2% dell'intero portafoglio. La restante parte del portafoglio, risulta investita prevalentemente in fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS. Quest'ultimi investono in asset class globali, liquide, composte principalmente da titoli obbligazionari.

Positivi sono risultati i rendimenti conseguiti nelle Gestioni Separate (pari a 2,63% per la gestione PostaPensione ed a 2,19% per la gestione PostaValorePiù).

Le dinamiche dei mercati finanziari registrate nei primi sei mesi del 2020 meno favorevoli rispetto al 2019 per effetto dell'emergenza sanitaria in corso hanno comportato un decremento delle plusvalenze latenti che passano dai 11,9 miliardi di Euro di inizio anno agli attuali 10,9 miliardi di Euro, riferite pressoché esclusivamente agli investimenti inclusi nelle Gestioni Separate, e pertanto riflesse nella Riserva di Deferred Policyholder Liability (DPL).

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le riserve tecniche, compresa la riserva DPL, ammontano a 142 miliardi di Euro in aumento rispetto ai 140,3 miliardi di Euro rilevati a fine 2019.

Relativamente alla gestione del “**Patrimonio Libero**”, il risultato continua ad essere positivo e pari a 38,9 milioni di Euro anche se in flessione rispetto allo scorso periodo di riferimento (pari a 44,6 milioni di Euro) per effetto delle minusvalenze nette da valutazione registrate nel periodo connesse al contesto non favorevole dei mercati finanziari.

I **costi di funzionamento**² sono pari alla fine del primo semestre 2020 a 61,4 milioni di Euro rispetto a 54,7 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2019 per effetto esclusivamente dei nuovi driver utilizzati per l’allocazione delle spese generali; tale cambiamento si è reso necessario per allineare le metodologie tra il bilancio civilistico e il bilancio Solvency. Infatti, se si considera il valore dei costi di funzionamento ante ribaltamento, il dato registrato nel primo semestre 2020 risulta sostanzialmente in linea rispetto a quanto registrato al 30 giugno 2019. I costi di funzionamento attengono principalmente a costi del personale, costi commerciali, costi per servizi informatici e costi per prestazioni/consulenze professionali a supporto del business.

In relazione alle dinamiche menzionate, il **risultato lordo** conseguito nel periodo risulta pari a 448,6 milioni di Euro in flessione di circa 12 milioni di Euro rispetto ai 460,6 milioni di Euro rilevati nello stesso periodo del 2019. Tenuto conto della relativa fiscalità, il **risultato netto di periodo** risulta in diminuzione passando da 319,9 milioni di Euro al primo semestre 2019 agli attuali 316,2 milioni di Euro.

² spese generali allocate alle spese di acquisizione e alle spese di amministrazione.

Principali indicatori gestionali

Nella tabella seguente sono riportate le principali grandezze economico-patrimoniali per i cui commenti si rimanda ai paragrafi successivi:

(importi in milioni di Euro)

PRINCIPALI KPI PATRIMONIALI	30/06/2020	31/12/2019	Variazione	
Patrimonio Netto	4.753,3	4.438,5	314,8	7,1%
Posizione di Solvibilità SII	249,6%	311,7%	(62,1%)	
Riserve Tecniche Assicurative	141.978,4	140.260,7	1.717,8	1,2%
Investimenti Finanziari*	144.569,9	143.204,2	1.365,6	1,0%
Organico	485	550	(65,4)	

PRINCIPALI KPI ECONOMICI	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	
Premi lordi di competenza	7.735,4	10.147,9	(2.412,5)	(23,8%)
Margine Operativo Lordo	433,5	448,4	(14,9)	(3,3%)
Utile Netto	316,2	319,9	(3,7)	(1,2%)
ROE**	13,9%	15,6%	(1,7%)	(1,7%)
Rendimento PostaValorePiù	2,2%	2,4%	(0,4%)	
Rendimento PostaPensione	2,6%	3,2%	(0,2%)	
Tasso di riscatto su riserve iniziali	2,5%	3,1%	(0,6%)	
Costi funzionamento / Premi	0,8%	0,6%	(0,1)	
Costi funzionamento / Riserve	0,1%	0,1%	0,0	

* Comprensivo delle disponibilità liquide

¹ Calcolato come rapporto tra il risultato netto di periodo annualizzato e la semisomma del patrimonio netto dell'esercizio corrente e il patrimonio netto dell'esercizio precedente al netto della riserva FVOCI.

IL CONTESTO ECONOMICO E DI MERCATO

Il contesto economico e di mercato

A fine 2019, i rischi per l'economia globale (legati alla guerra commerciale e alla Brexit) erano in attenuazione, sebbene gli indicatori macroeconomici indicassero un ulteriore rallentamento dell'attività economica. Lo scenario è peggiorato nel corso del primo trimestre del 2020 a causa del *lockdown* reso necessario dalla diffusione, a livello mondiale, del coronavirus che ha compromesso uno dei cicli economici più lunghi della storia e portato in recessione la maggior parte delle economie. Le misure di contenimento del virus adottate dai governi nazionali hanno imposto la chiusura degli stabilimenti di produzione e il conseguente blocco dell'offerta. Al tempo stesso, le autorità fiscali e monetarie hanno adottato misure espansive senza precedenti, per sostenere i redditi di famiglie e imprese, garantire credito all'economia reale e fornire liquidità sui mercati finanziari. Le banche centrali hanno tagliato il costo del denaro, là dove c'era ancora spazio di manovra, hanno ampliato i loro programmi di acquisto di attività finanziarie e aumentato la base monetaria. Le autorità fiscali hanno, invece, sensibilmente incrementato la loro spesa pubblica primaria. Attualmente, l'economia globale sta vivendo una fase di ripresa dell'attività produttiva e degli scambi, ma la rimozione delle restrizioni è ancora parziale, esistono timori per una seconda ondata e tutto questo contribuirà a rendere lento il ritorno alla normalità: da un lato restano delle limitazioni, in particolare sugli spostamenti fra Paesi, con notevoli implicazioni per il trasporto aereo e per il turismo, dall'altro il mantenimento delle regole di distanziamento sociale influisce sulla produttività delle aziende. Il calo dei redditi delle famiglie e l'incertezza occupazionale frenano gli acquisti di beni durevoli e la domanda di servizi mentre l'incertezza sulla domanda, associata alla riduzione dei margini di profitto, frena gli investimenti delle imprese. In tale contesto, le aspettative di inflazione nelle economie avanzate, complice anche il prezzo del petrolio, restano contenute mentre le previsioni dei principali organismi internazionali sono oggetto di revisione al ribasso. Ritmi ed intensità della ripresa dell'economia mondiale dipenderanno dal proseguimento del sostegno delle politiche economiche e monetarie, dalla capacità delle aziende di sopravvivere e adattarsi alle nuove condizioni imposte dalla pandemia, dalla capacità del mercato del lavoro di riassorbire i disoccupati e dalla risposta ad altri eventuali contagi.

A fine 2020 la crescita economica negli Stati Uniti subirà un notevole ridimensionamento rispetto al 2,1% registrato nel 2019, chiudendo ad un livello più basso rispetto al calo del 3% registratosi durante la recessione del 2008-09. L'andamento futuro dell'economia rimane molto incerto e preoccupano i nuovi casi in Florida, Texas, California e Arizona. I recenti *employment reports* danno un'immagine negativa del mercato del lavoro, che si protrarrà anche nella seconda parte dell'anno e che inevitabilmente si riflette già sui consumi, vero motore della crescita economica domestica. La chiusura delle attività produttive e le regole di distanziamento sociale hanno, infatti, portato a perdere, tra marzo ed aprile, circa 22 milioni di posti di lavoro mentre nel mese di maggio, le spese personali fanno registrare una contrazione tendenziale del -16% circa e il risparmio un balzo del 23%. Al tempo stesso, il riassorbimento dei disoccupati appare molto lento per cui, anche alla luce dei nuovi picchi di pandemia registrati, la fiducia dei consumatori di giugno si posiziona su livelli storicamente bassi e tale potrebbe restare nei prossimi mesi. Il deterioramento delle condizioni sul mercato dei capitali e il riconoscimento dei gravi, seppure ancora incerti, effetti che saranno prodotti dal *lockdown* sull'economia reale, hanno indotto la Federal Reserve a rispondere in maniera

importante principalmente con l'acquisto di attività finanziarie (*Treasury, Mortgage Backed Securities, Corporate Bond, ETF e Commercial Mortgage Backed Securities*) finalizzato ad assicurare credito a tutti i settori dell'economia. La banca centrale statunitense è in ogni caso pronta ad intervenire di nuovo con tutti gli strumenti a sua disposizione. La *forward guidance* della Federal Reserve segnala che i tassi di interesse rimarranno fermi ad "oltranza" ovvero almeno fino a quando la banca centrale non sarà fiduciosa che l'economia reale abbia superato la situazione attuale e sia tornata sulla strada della piena occupazione.

Dopo essere cresciuta dell'1,2% nel 2019, il blocco dell'attività produttiva dell'Eurozona, imposto dalla diffusione del coronavirus, dovrebbe portare ad una contrazione dell'economia reale ben più severa di quella registrata nel 2008-09. Nonostante l'attività economica sia ripartita, la domanda è ancora frenata dai consumi delle famiglie, penalizzati dalla maggiore disoccupazione, dalla riduzione dei redditi da lavoro e dall'aumento "forzato" del risparmio. Per mitigare gli effetti della pandemia su famiglie e imprese, le autorità fiscali hanno messo in campo, fino ad oggi, uno stimolo pari a circa il 4,7% del Prodotto Interno Lordo dell'intera Eurozona. La BCE ha invece annunciato una serie di misure, in parte finalizzate ad agevolare l'accesso al credito del settore privato non-finanziario (ad esempio mediante l'acquisto di corporate bonds), in parte indirizzate a permettere il rifinanziamento del debito pubblico a tassi di interesse più contenuti rispetto ai livelli di stress finanziario raggiunti tra marzo ed aprile).

Assieme a Francia e Spagna, l'Italia è tra i Paesi dell'Eurozona a registrare una contrazione economica più marcata nel primo trimestre dell'anno (-5,4% su base tendenziale). I primi indicatori macroeconomici disponibili per il mese di maggio appaiono coerenti con livelli di attività economica ancora ampiamenti recessivi.

Per quanto concerne le economie emergenti, in Cina si sta tornando ad una situazione di normalizzazione dell'attività produttiva, ma a fine 2020 la crescita economica dovrebbe risultare drasticamente inferiore al 6% registrato nel 2019 e alla media dei suoi ultimi 10 anni. Brasile, Russia e India stanno invece attraversando la fase più acuta di diffusione della pandemia.

I mercati finanziari

Nel secondo trimestre del 2020, nonostante la fine del *lockdown* e la ripresa dell'attività produttiva, i tassi governativi *core* a lungo termine sono solo leggermente in salita poiché contenuti sia dalle notizie di nuovi focolai di pandemia, sia dalle conseguenti aspettative dei mercati finanziari sulla crescita economica globale e sulle manovre espansive delle banche centrali. Alla fine del secondo trimestre 2020, il rendimento governativo tedesco è pari a -0,45% (+2 bps dal 31 marzo 2020) mentre quello statunitense è dello 0,65% (+2 bps dal 31 marzo 2020).

Nello stesso periodo il rendimento del BTP decennale scende da 1,47% a 1,25% grazie agli acquisti della BCE, evidenziando comunque momenti di elevata volatilità (per la sua natura di *risky-asset*, per le aspettative sulle decisioni di natura fiscale del Governo e per le dichiarazioni della BCE). Alla fine del secondo trimestre, lo spread decennale tra Italia e Germania si colloca a 171 bps (ossia 30 bps più basso rispetto ai 199 rilevati alla fine di marzo 2020).

Nel settore delle obbligazioni Euro Corporate Investment Grade, i rendimenti sono in diminuzione poiché, nonostante il maggiore rischio di credito incorporato dalle obbligazioni societarie, gli acquisti della BCE tramite il *Corporate Sector Purchase Programme* hanno consentito la discesa dei credit spread dai massimi registrati nel mese dello stesso anno. Alla fine del secondo trimestre, il rendimento medio delle emissioni BBB è pari all'1,20% rispetto al 2,21% di tre mesi prima.

Dopo la forte contrazione del primo trimestre, gli indici azionari globali sono rimbalzati in media di circa il 18% (19% per l'indice azionario americano S&P500, 12% per quello europeo STOXX 600 e 17% per gli indici relativi alle economie emergenti), sospinti dalla ripresa dell'attività produttiva, ma mitigati dalle notizie legate ai nuovi casi di pandemia. Il saldo rispetto ad inizio anno rimane negativo sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti (S&P500 -1,6%, STOXX 600 -11,7%, economie emergenti -5%).

Mercato Assicurativo Vita Italiano

Per effetto del lockdown, a seguito dell'emergenza sanitaria, **la nuova produzione di polizze individuali sulla vita** pari a 36,4 miliardi di Euro alla fine di giugno 2020, ha registrato una contrazione rispetto allo stesso periodo del 2019 del 16,5%. Ove si considerino anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, il dato raggiunge 40,9 miliardi di Euro, e risulta in diminuzione (-16,2%) rispetto all'analogo periodo del 2019.

Analizzando i dati per ramo ministeriale, i premi di Ramo I ammontano alla fine di giugno 2020 a 25,4 miliardi di Euro, in sensibile flessione (-20,3%), stante gli effetti della sopramenzionata emergenza sanitaria, rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. Segna invece un andamento non particolarmente negativo, nonostante il non favorevole contesto di mercato, la raccolta di prodotti di Ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) che con 10,4 miliardi di Euro di premi registra un decremento del solo 5% rispetto al corrispondente periodo del 2019. Residuale la raccolta di prodotti di capitalizzazione (pari a 0,5 miliardi di Euro) che registra nei primi sei mesi dell'anno un decremento (-26,1%) rispetto al dato del primo semestre 2019. L'andamento dei nuovi premi afferenti le polizze di malattia di lunga durata (Ramo IV) è tuttavia positivo con un volume che, seppur continua ad essere contenuto (circa 14,3 milioni di Euro), risulta in lieve crescita (+1%) rispetto all'analogo periodo del 2019.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti registrano nel primo semestre 2020 una raccolta pari a 47,9 milioni di Euro segnando una diminuzione del 10,1% rispetto al corrispondente periodo del 2019

Nuova produzione individuale Vita per ramo di attività (*)

(dati aggiornati a giugno 2020 in milioni di euro)

Premi per ramo/prodotto	Premi da inizio anno	variazione % 06 20 vs 06 19
Vita - ramo I	25.399	(20,3%)
Unit - Linked - ramo III	10.433	(5,0%)
Capitalizzazioni - ramo V	516	(26,1%)
Altro	62	-
Imprese italiane - extra UE	36.410	(16,5%)
Imprese UE (**)	4.463	(13,7%)
Totale	40.873	(16,2%)

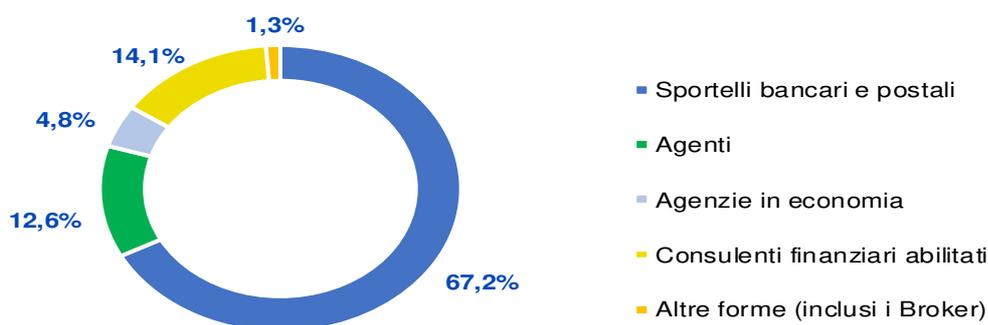
(*) Fonte: ANIA

(**) Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi dell'Unione Europea operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi. I dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

La modalità di versamento a premio unico continua a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, rappresentando il 95,1% del totale dei premi emessi e il 63,7% in termini di numero di polizze.

Con riferimento al canale distributivo, circa il 67,2% della nuova produzione è stata intermediata fino a giugno 2020 tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi di circa 24,5 miliardi di Euro in forte flessione (-19,1%) rispetto all'analogo periodo del 2019. Riguardo invece l'intero canale agenziale, il volume di nuovi affari distribuito ha raggiunto i 6,3 miliardi di Euro alla fine di giugno 2020, con un decremento del 3,5% rispetto al dato rilevato del medesimo periodo del 2019 e con un'incidenza sul totale della raccolta intermediata pari al 17,4%.

Per quanto riguarda la raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati si registrano premi per 5,1 miliardi di Euro, in diminuzione (-19,9%) rispetto a quanto collocato nell'analogo periodo dell'anno precedente e con un'incidenza rispetto al totale dei premi intermediati pari al 14,1%.

Nuova produzione Vita per canale distributivo

Fonte: ANIA

Mercato Assicurativo “Danni” italiano

Per quanto attiene al **mercato assicurativo danni**, i premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo anche della raccolta effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili (fonte: ANIA) alla fine del primo trimestre del 2020, si sono attestati a 9,4 miliardi di Euro in lieve calo (-0,5%) rispetto alla fine del primo trimestre del 2019. Questo repentino cambio nel trend di crescita è attribuibile esclusivamente alla situazione emergenziale legata al diffondersi del virus COVID-19 che ha pesantemente condizionato i processi di vendita e l'operatività delle imprese di assicurazione dando dato luogo nel solo mese di marzo ad una diminuzione del 7% dei volumi raccolti rispetto allo stesso mese del 2019.

Tale andamento è ascrivibile principalmente al forte calo del settore Auto (-4,3%); nel dettaglio il ramo R.C. Auto ha registrato una riduzione dei premi del 5,5% che si è concentrata appunto a marzo 2020 (-12%). Anche i premi del ramo corpi veicoli terrestri, che alla fine del primo trimestre 2019 crescevano di quasi il 5%, si sono arrestati nel primo trimestre 2020 (+0,7%) segnando un calo del 12% nel solo mese di marzo.

Anche gli altri rami danni registrano una brusca frenata. Se alla fine del primo trimestre 2019 la crescita superava il 6%, alla fine di marzo 2020 tale crescita si era più che dimezzata (+2,7%) per effetto del calo registrato nel solo mese di marzo (-2,4%). Con riferimento al comparto No Auto, i rami che hanno registrato una variazione superiore alla media tenendo conto anche della significativa dei volumi sono stati il ramo malattia con premi pari a 0,9 miliardi di Euro in crescita del 6,1%, il ramo altri danni ai beni con premi pari a 0,8 miliardi e una crescita del 2,6%, il ramo RC generale con premi pari a 1,1 miliardi di Euro ed incremento del 3%, il ramo tutela legale con premi pari a 0,1 miliardi di Euro e una crescita dell'11,1%, mentre in controtendenza il ramo perdite pecuniarie con premi pari a 0,2 miliardi di Euro registra una diminuzione del 7,5%, il ramo infortuni con premi pari a 0,9 miliardi di Euro rileva un decremento del 1,1% ed il ramo incendio ed elementi naturali con volumi pari a 0,6 miliardi di Euro ed una contrazione dello 0,3%.

PREMI PORTAFOGLIO DIRETTO AL I TRIMESTRE 2020
Valori in milioni di euro

Rami	PREMI IITA ed EXTRA UE**	QUOTA MERCATO IITA ed EXTRA UE	PREMI UE***	QUOTA MERCATO UE	PREMI TOTALI	VAR. * % PREMI IITA ed EXTRA UE	VAR. * % PREMI UE	VAR. * % PREMI TOTALI
	al I trim. 2020	al I trim. 2020	al I trim. 2020	al I trim. 2020	al I trim. 2020	2020/2019	2020/2019	2020/2019
R.C. Autoveicoli terrestri	3.112	95,3%	154	4,7%	3.266	-5,8%	2,7%	-5,5%
Corpi di veicoli terrestri	785	92,7%	62	7,3%	847	0,9%	-1,8%	0,7%
Totale settore Auto	3.897	94,7%	216	5,3%	4.113	-4,5%	1,4%	-4,3%
Infortuni	791	86,0%	129	14,0%	920	-1,1%	-1,2%	-1,1%
Malattia	854	95,2%	45	4,8%	897	6,4%	0,5%	6,1%
Corpi di veicoli ferroviari	1	84,6%	0	15,4%	2	0,0%	39,0%	4,5%
Corpi di veicoli aerei	4	66,0%	2	34,0%	7	104,1%	186,6%	126,2%
Corpi veicoli marittimi	68	75,2%	23	24,8%	91	39,3%	100,4%	50,7%
Merci trasportate	49	54,9%	40	45,1%	89	9,2%	-9,9%	-0,3%
Incendio ed elementi naturali	534	84,9%	95	15,1%	629	1,7%	-10,4%	-0,3%
Altri danni ai beni	661	85,6%	111	14,4%	773	1,8%	7,6%	2,6%
R.C. Aeromobili	3	68,4%	2	31,6%	5	38,0%	15,6%	30,0%
R.C. Veicoli marittimi	3	55,5%	2	44,5%	5	2,4%	713,4%	67,5%
R.C. Generale	702	65,0%	377	35,0%	1.079	0,6%	7,9%	3,0%
Credito	23	14,4%	134	85,6%	157	22,1%	1,7%	4,2%
Cauzione	103	77,5%	30	22,5%	133	4,7%	-0,9%	3,4%
Perdite pecuniarie	142	72,0%	55	28,0%	197	-8,5%	-4,8%	-7,5%
Tutela Legale	106	84,8%	19	15,2%	125	9,2%	22,7%	11,1%
Assistenza	203	91,5%	19	8,5%	222	3,0%	-5,7%	2,2%
Totale altri rami danni	4.248	79,7%	1.082	20,3%	5.330	2,5%	3,4%	2,7%
Totale rami danni	8.145	86,3%	1.298	13,7%	9.443	-1,0%	3,0%	-0,5%

* Le variazioni % sono calcolate a perimetro di imprese omogenee.

** Per imprese italiane ed extra-UE si intendono le imprese nazionali e le rappresentanze in Italia di imprese non facenti parte dello Spazio Economico Europeo e operanti in regime di stabilimento.

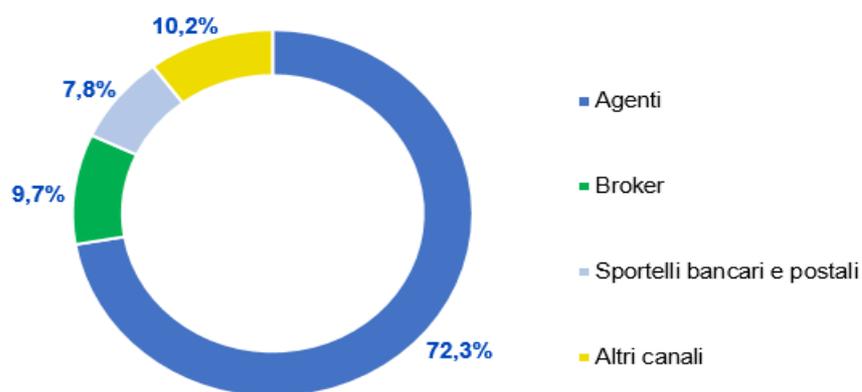
*** Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi facenti parte dello Spazio Economico Europeo e operanti in regime di stabilimento; i dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

Per quanto riguarda i **canali distributivi**, relativamente ai premi raccolti dalle imprese italiane e le rappresentanze di imprese extra UE, quello agenziale si conferma leader con una quota di mercato pari al 72,3%, seppure in calo rispetto al dato di fine marzo 2019 (pari al 73,9%). I broker hanno

registrato una quota di mercato pari al 9,7%, rappresentando il secondo canale di distribuzione. Si registra inoltre, una crescita, seppur molto contenuta, della quota di mercato degli sportelli bancari e postali che si attesta al 7,8% (7,7% a fine marzo 2019).

L'incidenza della vendita diretta (direzione, vendita telefonica e internet) alla fine di marzo 2020 risulta pari al 9,8%, in lieve crescita rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2019 (9,4%). I restanti 0,4% sono riferiti ai premi intermediati dai consulenti finanziari abilitati.

Distribuzione Premi portafoglio diretto Danni per canale distributivo ^(*)



Fonte: ANIA

^(*) Imprese italiane e rappresentanze imprese extra-UE operanti in regime di stabilimento.

L'ATTIVITA' INDUSTRIALE

Nel corso del primo semestre 2020, la **raccolta** premi al netto delle cessioni in riassicurazione, ammonta complessivamente a circa 7.720,6 milioni di Euro, in calo del 23,8% rispetto ai 10.126,4 milioni di Euro registrati nel corso dell'analogo periodo del 2019, per effetto delle note vicende dell'emergenza sanitaria che ne hanno rallentato la produzione. Si riporta di seguito la composizione della raccolta al netto delle cessioni in riassicurazione distinta per gestione con un raffronto rispetto ai dati rilevati nell'analogo periodo del 2019.

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
Premi dell'esercizio	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	
Ramo I	7.157,8	8.931,6	(1.773,8)	(19,9%)
Ramo III	392,3	1.044,2	(651,8)	(62,4%)
Ramo IV	5,9	6,5	(0,7)	(10,3%)
Ramo V	61,4	57,3	4,1	7,2%
Premi dell'esercizio lordi "vita"	7.617,4	10.039,6	(2.422,2)	(24,1%)
Premi ceduti	- 4,9	- 6,9	2,0	(28,7%)
Premi dell'esercizio netti "vita"	7.612,5	10.032,7	(2.420,2)	(24,1%)
Premi danni	128,4	133,3	(4,9)	(3,7%)
Premi ceduti in riassicurazione	(9,6)	(14,6)	5,0	(34,5%)
Variazione della riserva premi	(10,4)	(24,9)	14,6	(58,3%)
Variazione della riserva premi a carico riass.	(0,3)	0,0	(0,3)	(6331,6%)
Premi dell'esercizio netti "danni"	108,1	93,7	14,4	15,3%
Totale Premi netti dell'esercizio	7.720,6	10.126,4	(2.405,8)	(23,8%)

Gestione Vita

Nel corso del periodo, il Gruppo Poste Vita nonostante gli effetti negativi derivanti dalla Pandemia COVID-19 abbiano frenato la produzione del primo semestre 2020, è riuscita, in continuità rispetto all'esercizio precedente ad orientare la raccolta verso prodotti assicurativi non garantiti (Multiramo) caratterizzati da un profilo di rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del Gruppo, ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi.

La **raccolta lorda** complessivamente pari a 7,6 miliardi di Euro risulta in calo del 24,1% rispetto al dato registrato nel corrispondente periodo del 2019, per effetto principalmente della diffusione, a partire dal mese di marzo, nel nostro paese della pandemia di COVID-19, che limitando gli spostamenti dei cittadini e la chiusura parziale degli uffici postali specie nei mesi di marzo ed aprile, ha influenzato sensibilmente la produzione nel corso del semestre. Nella tabella seguente si riporta la composizione del portafoglio dove si evince tuttavia una forte incidenza dei prodotti più redditizi rispetto al totale della produzione. In particolare, il peso della raccolta del prodotto Multiramo si mantiene stabile intorno al 34%.

dati in milioni di Euro

Premi lordi contabilizzati	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	
Rivalutabili tradizionali	4.450,1	5.968,8	(1.518,7)	(25,4%)
Prodotti previdenziali	467,0	499,4	(32,5)	(6,5%)
Multiramo	2.589,5	3.423,7	(834,2)	(24,4%)
Unit e index linked	7,6	35,0	(27,4)	(78,3%)
Protezione Retail	28,9	39,3	(10,4)	(26,5%)
Protezione Welfare	13,0	15,8	(2,8)	(17,9%)
Capitalizzazione	61,4	57,5	3,9	6,9%
Totale	7.617,4	10.039,6	(2.422,2)	(24,1%)

Lo schema che segue rappresenta il quadro sintetico della raccolta premi del periodo per ramo al netto delle cessioni in riassicurazione dove si evince una forte prevalenza dei prodotti di Ramo I pari al 94% (89% nel medesimo periodo del 2019):

(dati in milioni di euro)

Premi dell'esercizio	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	
Ramo I	7.157,8	8.931,6	(1.773,8)	(19,9%)
Ramo III	392,3	1.044,2	(651,8)	(62,4%)
Ramo IV	5,9	6,5	(0,7)	(10,3%)
Ramo V	61,4	57,3	4,1	7,2%
Premi dell'esercizio lordi "vita"	7.617,4	10.039,6	(2.422,2)	(24,1%)
Premi ceduti	- 4,9	- 6,9	2,0	(28,7%)
Premi dell'esercizio netti "vita"	7.612,5	10.032,7	(2.420,2)	(24,1%)

Nella tabella seguente si illustra la composizione della raccolta lorda, dove si evince una forte contrazione dei premi unici maggiormente impattati dalla crisi COVID-19:

(dati in milioni di euro)

Composizione premi lordi "vita"	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	
Premi ricorrenti	793,5	899,4	(105,9)	(11,8%)
- di cui prima annualità	76,23	113,6	(37,4)	(32,9%)
- di cui annualità successive	717,30	785,8	(68,5)	(8,7%)
Premi unici	6.823,9	9.140,2	(2.316,3)	(25,3%)
Totale	7.617,4	10.039,6	(2.422,2)	(24,1%)

Gestione Danni

Nel corso del primo semestre 2020, con riguardo al business Danni, il gruppo Poste Vita ha presentato sul mercato la nuova offerta modulare che ha sostituito la gamma di prodotti esistenti.

La nuova offerta prevede che il cliente possa scegliere liberamente tra i singoli moduli e coperture che compongono le diverse linee di protezione, adattando inoltre le coperture assicurative al variare delle necessità nel corso del tempo. Contestualmente il Gruppo ha previsto diverse campagne di sconto al fine di promuovere la nuova offerta ed incentivare l'acquisto dei vari moduli.

In relazione a ciò, si evidenzia che il volume dei premi relativi alla linea “Beni & Persona & Modulare” ha registrato un incremento del 1% rispetto all’anno precedente, nonostante gli effetti negativi derivanti dalla pandemia COVID-19 abbiano in parte condizionato la raccolta a partire dal mese di marzo.

Nel corso del primo semestre è proseguito inoltre lo sviluppo delle polizze collettive del segmento “Welfare”, con un incremento della raccolta pari a 8,3 milioni di Euro rispetto all’analogo periodo del 2019.

Di contro, la linea “Protezione Pagamenti” registra una forte riduzione (-53% rispetto all’anno precedente) per effetto dell’arresto della produzione registrato in seguito agli eventi relativi alla pandemia COVID-19.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, i premi lordi contabilizzati alla fine del primo semestre 2020 ammontano complessivamente a circa 128,4 milioni di Euro, in lieve flessione (-4%) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

(in milioni di Euro)

Premi Lordi Contabilizzati	30/06/2020	Incidenza%	30/06/2019	Incidenza%	Delta	Delta %
Linea protezione beni & persona & modulare	65,5	51%	64,8	49%	0,6	1,0%
Linea protezione pagamenti	12,4	10%	26,2	20%	(13,8)	(52,7%)
Welfare e altri direzionali	50,5	39%	42,3	32%	8,3	19,5%
Totale	128,4	100%	133,3	100%	(4,9)	(3,7%)

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi per ramo ministeriale da cui si riscontra: i) la prevalenza rispetto al totale dei premi del ramo “Malattia” (43%) e del ramo “Infortuni” (33%); ii) l’incremento del 9% del ramo Malattia registrato nel corso del periodo, stante lo sviluppo del business relativo agli Employee Benefits e iii) il decremento dei premi afferenti il ramo “Perdite pecuniarie” per effetto dell’emergenza sanitaria in corso che ha fortemente influenzato la raccolta nel corso del periodo.

(in milioni di Euro)

Premi lordi contabilizzati	30/06/2020	Incidenza%	30/06/2019	Incidenza%	Delta	Delta %
Infortuni	42,0	33%	44,0	33%	(2,0)	(4,5%)
Malattia	55,3	43%	50,6	38%	4,7	9,3%
Incendio ed elementi naturali	5,5	4%	5,0	4%	0,5	9,5%
Altri danni ai beni	5,4	4%	5,3	4%	0,1	1,6%
Responsabilità civile generale	9,5	7%	9,4	7%	0,1	0,7%
Perdite pecuniarie	4,7	4%	12,6	9%	(7,9)	(62,4%)
Tutela Legale	1,4	1%	1,5	1%	(0,0)	(3,3%)
Assistenza	4,6	4%	4,9	4%	(0,3)	(6,7%)
Totale	128,4	100%	133,3	100%	(4,9)	(3,7%)

Pagamenti e variazione delle riserve tecniche

I **pagamenti** sono risultati nel corso dei primi sei mesi del 2020 complessivamente pari a 6.040 milioni di Euro rispetto a 7.657,3 milioni di Euro dello stesso periodo dell’esercizio precedente, come di seguito rappresentati:

<i>(in milioni di Euro)</i>				
Pagamenti	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati per sinistri	35,1	23,6	11,5	48,7%
Spese di Liquidazione	2,7	1,2	1,4	119,0%
Totale pagamenti Gestione Danni	37,7	24,8	12,9	52,2%
Gestione Vita				
Somme pagate	5.998,0	7.626,2	(1.628,2)	(21,4%)
<i>di cui: Riscatti</i>	1.565,0	1.873,6	(308,5)	(16,5%)
<i>Scadenze</i>	3.677,4	4.935,8	(1.258,4)	(25,5%)
<i>Sinistri</i>	755,5	816,8	(61,3)	(7,5%)
Spese di Liquidazione	4,4	6,3	(2,0)	(30,9%)
Totale pagamenti Gestione Vita	6.002,3	7.632,5	(1.630,2)	(21,4%)
Totale	6.040,0	7.657,3	(1.617,2)	(21,1%)

Relativamente alla gestione danni la voce ammonta complessivamente a 37,7 milioni di Euro, comprensivi di spese di liquidazione e spese dirette per complessivi 2,7 milioni di Euro, in crescita del 52,2% rispetto al dato dell'analogo periodo del 2019 (pari a 24,8 milioni di Euro), per effetto principalmente dell'andamento della sinistrosità del ramo Malattia.

Con riferimento alla gestione vita, la voce ammonta complessivamente a 6.002,3 milioni di Euro (in sensibile calo rispetto ai 7.632,5 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2019) stante la riduzione delle scadenze (che passano da 4,9 miliardi di Euro agli attuali 3,7 miliardi di Euro) ed attribuibili principalmente ai prodotti rivalutabili di ramo I e III. Con riferimento ai riscatti, il dato (pari a 1,6 miliardi di Euro) risulta in flessione (-16,5% rispetto al 2019) e con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali pari al 2,5% in sensibile miglioramento rispetto al 2019 (pari al 3,1%).

La **variazione delle riserve tecniche** ammonta complessivamente a 1.660,8 milioni di Euro in diminuzione rispetto ai 4,840,8 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2019, e si riferisce principalmente al corrispondente incremento delle passività assicurative per effetto delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie.

Relativamente alle riserve matematiche dei prodotti di ramo I, IV e V, il decremento del 34,8% rispetto al dato dello stesso periodo del 2019 è ascrivibile principalmente alla riduzione della raccolta registrata nel periodo. Il dato comprende la variazione della riserva DPL negativa per 584 milioni di Euro (positiva per 1.552,8 milioni di Euro al 30 giugno 2019) correlata alla valutazione dei titoli compresi nelle Gestioni Separate e classificati nella categoria FVTPL e che sconta nel periodo le negative dinamiche dei mercati finanziari. Riguardo alle riserve matematiche afferenti ai prodotti di ramo III, la variazione registrata nel corso del periodo (positiva per 308,5 milioni di Euro e sostanzialmente in linea rispetto al dato del 2019 pari a 329,1 milioni di Euro) è attribuibile agli effetti derivanti dalla raccolta netta positiva, nonostante il non favorevole contesto dei mercati finanziari. Inoltre, la variazione delle riserve tecniche afferenti la gestione danni risulta pari a 10,9 milioni di Euro a fronte di 4,4 milioni di Euro rilevati nel corso del medesimo periodo del 2019.

(in milioni di Euro)

Variazione Riserve Tecniche	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	
Riserve tecniche Danni	10,9	4,4	6,5	147,3%
Riserve matematiche ramo I, IV e V	1.925,7	2.953,7	(1.028,0)	(34,8%)
Riserve matematiche ramo III	308,5	329,1	(20,6)	(6,2%)
Riserva DPL	(584,0)	1.552,8	(2.136,8)	(137,6%)
Altre riserve tecniche	(0,2)	0,9	(1,1)	(127,2%)
Totale Riserve Tecniche Vita	1.649,9	4.836,4	(3.186,5)	(65,9%)
Totale	1.660,8	4.840,8	(3.180,0)	(65,7%)

Con riferimento alle cessioni in riassicurazione, gli oneri relativi ai sinistri, comprensivi della variazione delle riserve tecniche, nel corso del periodo risultano pari 6,2 milioni di Euro evidenziando un decremento di 1,8 milioni di Euro rispetto agli 8 milioni di Euro rilevato nell'analogo periodo del 2019:

(in milioni di Euro)

Oneri relativi a sinistri ceduti in riassicurazione	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati	4,5	5,1	(0,6)	(11,2%)
Spese di Liquidazione	0,1	0,1	(0,0)	(8,2%)
Totale pagato	4,6	5,2	(0,6)	(11,2%)
Variazione delle riserve tecniche	(1,0)	(3,1)	2,2	(69,7%)
Totale Gestione Danni	3,7	2,1	1,6	77,8%
Gestione Vita				
Somme pagate	2,2	4,4	(2,1)	(49,1%)
Spese di Liquidazione	0,0	0,0	0,0	0,0%
Totale pagato	2,2	4,4	(2,1)	(48,9%)
Variazione delle riserve tecniche	0,3	1,6	(1,3)	(82,8%)
Totale Gestione Vita	2,5	5,9	(3,4)	(57,9%)
Totale	6,2	8,0	(1,8)	(22,8%)

La struttura distributiva

Per il collocamento dei propri prodotti, il Gruppo Poste Vita si avvale degli Uffici Postali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. - Società con socio unico - Patrimonio BancoPosta, società regolarmente iscritta alla lettera D del registro unico degli intermediari assicurativi di cui al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006. La rete di vendita di Poste Italiane S.p.A. è costituita da circa 13.000 Uffici Postali presenti sul territorio nazionale. I contratti assicurativi vengono sottoscritti all'interno degli Uffici Postali da personale qualificato e debitamente formato. L'attività di formazione della rete del personale abilitato alla vendita dei prodotti è effettuata in conformità alle linee guida previste dalla normativa.

I programmi di aggiornamento professionale hanno riguardato sia le novità di prodotto, sia moduli di carattere tecnico – assicurativo generale (in aula o in modalità e-learning). A questi ultimi si sono affiancati interventi su tematiche come il risparmio gestito (formazione comportamentale specifica), la protezione del risparmio e la formazione a supporto della consulenza guidata.

Per l'attività di distribuzione ed incasso, sono state corrisposte alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. provvigioni complessivamente pari a 146,7 milioni di Euro, con una competenza economica di 148,3 milioni di Euro (212,2 milioni di Euro al 30 giugno 2019) stante l'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali".

Il Gruppo Poste Vita si avvale per il collocamento di polizze collettive di broker, ai quali nel corso del periodo sono state corrisposte per l'attività di collocamento provvigioni per 3,7 milioni di Euro (4,7 milioni di Euro al 30 giugno 2019). Inoltre, nel corso del periodo, sono state corrisposte alla Capogruppo provvigioni di mantenimento per 61,8 milioni di Euro (43 milioni di Euro nel primo semestre 2019).

La politica riassicurativa

Gestione Vita

Nel corso del periodo, relativamente al business "Vita", sono proseguiti gli effetti dei trattati in corso, stipulati con primari riassicuratori, ed afferenti le polizze TCM e le coperture riassicurative con riferimento al comparto LTC e ai prodotti CPI.

I premi ceduti in riassicurazione ammontano a 4,9 milioni di Euro (6,9 milioni di Euro al 30 giugno 2019). I sinistri in riassicurazione, al netto delle riserve tecniche, ammontano a 2,5 milioni di Euro (5,9 milioni di Euro nel corso del corrispondente periodo del 2019). In relazione a ciò, il **risultato del lavoro ceduto**, considerando altresì le provvigioni ricevute dai riassicuratori pari a 0,8 milioni di Euro (1,5 milioni di Euro nel corso del medesimo periodo del 2019) mostra un saldo negativo pari a 1,6 milioni di Euro (positivo per 0,5 milioni di Euro alla fine di giugno 2019).

Gestione Danni

Con riferimento alla **gestione Danni**, la strategia di riassicurazione adottata dal Gruppo Poste Vita si sta orientando sempre più verso un approccio di tipo non proporzionale, consentendo alla stessa di:

- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio
- attenuare i rischi derivanti da esposizioni di punta o eventi catastrofali
- rafforzare la solidità finanziaria, se possibile e/o necessario, ottimizzandone i costi in termini di allocazione e ottimizzazione del capitale.

La struttura riassicurativa applicata nel 2020 prevede:

- per i rami Infortuni e Malattia, incluso il segmento relativo alla linea Credit Protection, un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzato alla protezione dei sinistri punta ed eventi catastrofali. Per i principali rischi Infortuni sottoscritti ante

2013, dove rimangono validi i trattati in quota share con base di copertura *risk attaching*, il trattato in eccesso di sinistro è a copertura della quota conservata;

- per i rami Incendio, ADB e RC Generale, inclusa la componente di RC Professionale, un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzato alla protezione dei large losses, inclusi i rischi catastrofici (es. Terremoto);
- per “PosteSalute” e “I moduli malattia di Vivere Protetti”, un accordo proporzionale in quota share, con commissione di riassicurazione fissa e profit sharing su base di copertura *loss occurring*;
- per i rischi Malattia relativi al Fondo Sanitario del personale dipendente delle aziende del Gruppo Poste Italiane, un trattato proporzionale, con base cessione *loss occurring* e commissioni di riassicurazione a favore della Compagnia
- per i rischi relativi alla Tutela legale una cessione proporzionale. Struttura riassicurativa in quota share, con commissione di riassicurazione fissa e profit sharing su base di copertura *loss occurring*;
- cessione proporzionale della linea “Viaggi”. Struttura riassicurativa in quota share a premio puro su base di copertura *loss occurring*;
- ricorso alla riassicurazione in facoltativo e/o special acceptance, prevalentemente, nei casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in vigore. In particolar modo, tale principio è valido per la sottoscrizione di rischi che non presentano le caratteristiche qualitative e quantitative previste dai trattati di riassicurazione in essere, ma che comunque rientrano nella filosofia di sottoscrizione di Poste Assicura. L’entità della quota di rischio ritenuta da Poste Assicura e la struttura riassicurativa più idonea, sono definiti, di volta in volta, in relazione alle caratteristiche del rischio in esame.

Stante la politica riassicurativa e le dinamiche commerciali, il grado di conservazione, in relazione ai sinistri di competenza rimasti a carico del Gruppo Poste Vita a seguito delle cessioni in riassicurazione, risulta pari al 92% (pari al 93% nell’ analogo periodo del 2019).

Con riferimento ai premi ceduti alla fine del periodo, il rapporto rispetto ai premi lordi contabilizzati risulta pari al 7%, in calo rispetto al dato rilevato al 30 giugno 2019 (pari all’11%).

I premi ceduti in riassicurazione di competenza ammontano a 9,9 milioni di Euro (14,6 milioni di Euro nei primi sei mesi del 2019). I sinistri in riassicurazione, al netto delle riserve tecniche, ammontano a 3,7 milioni di Euro (2,1 milioni di Euro nel corso del corrispondente periodo del 2019). In relazione a ciò, il **risultato del lavoro ceduto**, considerando altresì le provvigioni ricevute dai riassicuratori pari a 3,8 milioni di Euro (3,7 milioni di Euro nel corso del medesimo periodo del 2019) mostra, grazie ad una riduzione della raccolta ceduta, un saldo seppur negativo per 2,4 milioni di Euro, in netto miglioramento rispetto ad un saldo negativo di 8,8 milioni di Euro rilevato nell’ analogo periodo del 2019.

Reclami

Nel corso del primo semestre 2020, la Capogruppo Poste Vita S.P.A. ha ricevuto ha ricevuto 1.395 nuovi reclami, mentre quelli riferiti al primo semestre 2019 sono stati pari a 553. Il tempo medio di

evasione dei reclami nel corso dei primi sei mesi del 2020 è stato pari a circa 19 giorni (15 giorni nell'analogo periodo del 2019).

Relativamente al prodotto PIP, la Compagnia ha ricevuto, nel corso del primo semestre 2020, 592 reclami a fronte di 187 reclami ricevuti nel medesimo periodo del 2019. Il tempo medio di evasione è stato pari a circa 17 giorni (11 giorni nei primi sei mesi 2019).

Nel corso dello stesso periodo, la Controllata Poste Assicura S.p.A. ha ricevuto 676 nuovi reclami, a fronte di 560 nuovi reclami ricevuti nel medesimo periodo del 2019.

Il tempo medio di evasione dei reclami nel corso dei primi sei mesi del 2020 è stato pari a circa 13 giorni (in linea rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2019 pari a 12 giorni) ed inferiore rispetto al tempo massimo di evasione, previsto dall'IVASS, pari a 45 giorni.

LA GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Si riporta di seguito un prospetto riclassificato di stato patrimoniale al 30 giugno 2020 con raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2019:

(dati in milioni di euro)

ATTIVO	30/06/2020	31/12/2019	Variazione	
Investimenti finanziari	142.521,0	142.043,9	477,2	0,3%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	107,6	107,3	0,3	0,3%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.954,8	1.845,1	109,7	5,9%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	103.785,1	102.466,5	1.318,6	1,3%
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	36.673,5	37.624,9	(951,4)	-2,5%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.048,9	1.160,4	888,5	76,6%
Attivi materiali e immateriali	46,5	89,1	(42,6)	-47,8%
Crediti e altre attività	3.114,5	2.954,7	159,8	5,4%
Totale Attivo	147.730,9	146.248,1	1.482,8	1,0%
PASSIVO				
Patrimonio Netto	4.753,3	4.438,5	314,8	7,1%
Riserve tecniche	141.978,4	140.260,7	1.717,8	1,2%
Fondo Rischi	19,4	21,2	(1,8)	-8,6%
Debiti e altre passività	979,7	1.527,6	(547,9)	-35,9%
Totale Passivo	147.730,9	146.248,1	1.482,8	1,0%

Gli investimenti finanziari

Alla data del 30 giugno 2020 gli investimenti finanziari ammontano complessivamente a 142.521 milioni di Euro e risultano in linea, stante le dinamiche commerciali e dei mercati finanziari, rispetto ai 142.043,9 milioni di Euro di fine 2019.

(dati in milioni di euro)

	30/06/2020	31/12/2019	Variazione	
Partecipazioni in collegate	107,6	107,3	0,3	0,3%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.954,8	1.845,1	109,7	5,9%
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	103.785,1	102.466,5	1.318,6	1,3%
Attività finanziarie al fair value rilevato a C/E	36.673,5	37.624,9	(951,4)	(2,5%)
Totale Investimenti Finanziari	142.521,0	142.043,9	477,2	0,3%

La voce **partecipazioni** pari a 107,6 milioni di Euro, si riferisce agli investimenti valutati col metodo del patrimonio netto nella consociata EGI, per 107,6 milioni di Euro e per la restante parte pari 36,9 migliaia di Euro alla partecipazione, pari al 5% del capitale sociale, della Società "Consorzio Logistica Pacchi Spca" acquistata il 30 giugno 2020 da Poste Assicura S.p.A.

Con riguardo ad EGI, la Società, partecipata al 45% da Poste Vita S.p.A ed al 55% da Poste Italiane S.p.A, opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo. I dati relativi al primo semestre 2020 evidenziano un patrimonio netto pari a 239 milioni di Euro e un risultato di esercizio positivo per 0,6 milioni di Euro in calo rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2019 pari a 0,8 milioni di Euro.

Mentre con riferimento al Consorzio, quest'ultimo esercita principalmente le attività strumentali di

ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi, che la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. è impegnata a effettuare. La Società chiude il presente periodo con un Patrimonio Netto pari a 737,9 migliaia di Euro.

Gli **strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato**, ossia titoli detenuti al fine di ottenere flussi finanziari rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi, ammontano al 30 giugno 2020 a 1.954,8 milioni di Euro (in crescita del 5,9% rispetto al dato di fine 2019 pari a 1.845,1 milioni di Euro) e afferiscono principalmente al Patrimonio Libero.

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
	30/06/2020	31/12/2019	Variazione	
Titoli di capitale	-			
Titoli di debito	1.809,9	1.729,0	80,9	4,7%
di cui: <i>titoli di stato</i>	1.790,9	1.710,0	80,9	4,7%
<i>corporate</i>	19,1	19,0	0,0	0,2%
Quote di OICR	-			
Crediti	144,9	116,1	28,8	24,8%
Totale	1.954,8	1.845,1	109,7	5,9%

La voce crediti iscritta in tale categoria (pari alla fine di giugno 2020 a 144,9 milioni di Euro) si riferisce per: i) 113,6 milioni di Euro (pari a 103,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) al saldo del conto corrente di corrispondenza con la Capogruppo; ii) a crediti per commissioni su fondi interni pari a 12,9 milioni di Euro (12 milioni alla fine del 2019) e iii) a crediti per fondi venduti per 18,3 milioni di Euro. L'impairment al 30 giugno 2020 riferito alla voce finanziamenti e crediti finanziari, valutati al costo ammortizzato, che ha direttamente rettificato il valore di bilancio degli stessi, ammonta a 164 migliaia di Euro (156 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019).

Le **attività finanziarie valutate al FVTOCI** ammontano complessivamente a circa 103.785,1 milioni di Euro (pari a 102.466,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) e sono riferite a titoli assegnati alle Gestioni Separate (per circa 101.009,1 milioni di Euro) e secondariamente al Patrimonio Libero della Compagnia (per circa 2.776 milioni di Euro).

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
	30/06/2020	31/12/2019	Variazione	
Titoli di capitale	-			
Titoli di debito	103.785,1	102.466,5	1.318,6	1,3%
di cui: <i>titoli di stato</i>	86.678,6	85.185,2	1.493,4	1,8%
<i>corporate</i>	17.106,5	17.281,3	(174,8)	(1,0%)
Quote di OICR	-			
Totale	103.785,1	102.466,5	1.318,6	1,3%

Le dinamiche dei mercati finanziari condizionate dagli effetti derivanti dalla diffusione del COVID-19, si sono riflesse in un decremento della riserva di fair value su tali strumenti che si attesta a 10.552,3 milioni di Euro di plusvalenze potenziali nette rispetto ai 10.884,1 milioni di Euro a fine 2019, delle

quali: i) 10.413,6 milioni di Euro (pari 10.468,7 milioni di Euro al netto della componente ECL³) riferiti a strumenti finanziari inclusi nelle Gestioni Separate e pertanto attribuiti agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting e ii) 53,6 milioni di Euro riferiti a plusvalenze nette su titoli FVOCI del “Patrimonio Libero” della Compagnia e pertanto, attribuiti ad una apposita riserva di patrimonio netto (pari a + 37,7 milioni di Euro al netto del relativo effetto fiscale e dell'ECL).

Le **attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico** (FVTPL) ammontano complessivamente a circa 36.673,5 milioni di Euro e risultano in diminuzione del 2,5% rispetto ai 37.624,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019, per effetto delle menzionate condizioni non favorevoli dei mercati finanziari.

	<i>(dati in milioni di euro)</i>			
	30/06/2020	31/12/2019	Variazione	
Titoli di capitale	163,0	177,2	(14,2)	(8,0%)
Titoli di debito	1.559,8	1.520,6	39,2	2,6%
di cui: <i>titoli di stato</i>	55,8	56,9	(1,1)	(2,0%)
<i>corporate</i>	1.504,0	1.463,7	40,3	2,8%
Quote di OICR	34.950,5	35.927,1	(976,6)	(2,7%)
Derivati attivi	-	-	0,0	
Crediti	0,3	-	0,3	
Totale	36.673,5	37.624,9	(951,4)	(2,5%)

La voce si riferisce a:

- investimenti inclusi nelle Gestioni Separate della Compagnia per 32.485,9 milioni di Euro relativi principalmente a: i) 29.613,2 milioni di Euro relativi a fondi azionari ed obbligazionari (principalmente fondi multi-asset aperti armonizzati di tipo UCITS) e ii) 1.692,9 milioni di Euro relativi a Fondi Immobiliari;
- strumenti finanziari a copertura dei prodotti “unit e index linked” per 4.121,8 milioni di Euro;
- strumenti finanziari inclusi nel Patrimonio Libero della Compagnia per 65,8 milioni di Euro.

Le non favorevoli dinamiche dei mercati finanziari connesse all'emergenza sanitaria, seppur in ripresa rispetto al trimestre scorso, hanno comportato l'iscrizione nel periodo di minusvalenze da valutazione nette per complessivi 601,8 milioni di Euro (riferite quasi esclusivamente ai sopramenzionati fondi multi-asset) rispetto a plusvalenze nette da valutazione per complessivi 1.654,7 milioni di Euro rilevate nello stesso periodo del 2019.

Il dato registrato nel corso dei primi sei mesi del 2020 si riferisce per: i) 570,1 milioni di Euro a minusvalenze nette su investimenti inclusi nelle Gestioni Separate e pertanto interamente attribuite agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting*; ii) 29,8 milioni di Euro a minusvalenze nette afferenti gli attivi a copertura di prodotti di tipo unit-linked e che, pertanto, trovano sostanziale compensazione nella corrispondente rivalutazione delle riserve e iii) per 1,9 milioni di Euro a minusvalenze nette afferenti a titoli inclusi nel Patrimonio Libero della Compagnia.

³ Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo deve essere rilevato un fondo a copertura delle perdite attese determinate secondo un modello denominato “Expected Credit Losses (ECL)”. In particolare, il nuovo metodo di impairment basato sul nuovo modello Expected Losses o perdite attese, presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un trigger event.

(dati in milioni di euro)

	30/06/2020	30/06/2019	
Proventi/oneri FVTPL	Plus/Minus Nette	Plus/Minus Nette	Delta
Gestioni Separate	(570,1)	1.530,2	(2.100,3)
Attivi a copertura unit/index	(29,8)	123,4	(153,2)
Patrimonio Libero	(1,9)	1,1	(2,9)
Totale	- 601,8	1.654,7	(2.256,4)

Con riferimento agli strumenti **derivati**, si precisa che il Gruppo si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di valutare gli stessi secondo quanto disciplinato dallo IAS 39.

Relativamente all'operatività in **strumenti derivati**, alla data del 30 giugno 2020 non risultano operazioni in essere. Mentre, l'unica operazione esistente alla fine del 2019 era rappresentata dalla Vendita Forward sul Titolo Governativo "BTPS 0,65%" con scadenza 13 gennaio 2020. Tale derivato con nominale pari a 120 milioni di Euro ha registrato nel corso del 2019 una variazione negativa di fair value per circa 0,9 milioni di Euro.

(dati in milioni di euro)

Derivati/Warrant	30/06/2020				31/12/2019			
	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/Minus da valutazione	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/Minus da valutazione
Fwd 130120 100,5 BTPS 0.65 10/15/23 PD	-	-	-	-	120,0	(0,9)	-	(0,9)
Totale	-	-	-	-	120,0	(0,9)	-	(0,9)

I crediti iscritti in tale categoria alla fine di giugno 2020 pari a 0,3 milioni di Euro, si riferiscono a conferimenti a titolo di sottoscrizione, richiami di capitale, su fondi comuni di investimento dei quali ancora non sono state emesse le corrispondenti quote.

La composizione del portafoglio obbligazionario per nazione emittente è in linea con quanto rilevato nel corso del 2019, ed è caratterizzata da una forte prevalenza di titoli emessi da emittenti italiani con una percentuale sul totale pari al 65,5% (64,4% a fine 2019).

dati in milioni di Euro

Country	FVTPL	FVOCI	CA	TOTALE	peso %
ANTILLE	7	90	-	97	0,1%
AUSTRIA	65	371	-	436	0,3%
BELGIO	10	331	-	341	0,2%
BERMUDE	-	5	-	5	0,0%
CANADA	0	137	-	138	0,1%
SVIZZERA	3	182	-	185	0,1%
REPUBBLICA CECA	-	120	-	120	0,1%
GERMANIA	380	944	-	1.324	0,9%
DANIMARCA	0	155	-	155	0,1%
SPAGNA	101	3.152	8	3.260	2,3%
FINLANDIA	18	196	-	215	0,2%
FRANCIA	990	2.881	4	3.876	2,7%
REGNO UNITO	577	1.697	-	2.274	1,6%
IRLANDA	1.823	274	-	2.097	1,5%
ISOLA DI MAN	-	21	-	21	0,0%
ITALIA	4.127	87.210	1.796	93.133	65,5%
JERSEY	2	3	-	5	0,0%
GIAPPONE	3	270	-	273	0,2%
ISOLE CAYMAN	-	9	-	9	0,0%
LUSSEMBURGO	28.045	417	-	28.462	20,0%
MESSICO	54	37	-	90	0,1%
OLANDA	260	2.121	2	2.383	1,7%
NORVEGIA	-	58	-	58	0,0%
NUOVA ZELANDA	-	39	-	39	0,0%
PORTOGALLO	-	118	-	118	0,1%
SVEZIA	10	629	-	638	0,4%
SINGAPORE	-	24	-	24	0,0%
USA	197	2.297	-	2.494	1,8%
VENEZUELA	-	-	-	-	
	36.673	103.785	1.810	142.268	100,0%

Si riporta la distribuzione per classi di duration del portafoglio degli investimenti finanziari in essere al 30 giugno 2020, dove si evidenzia una forte prevalenza dei titoli con una duration superiore ai 30 anni:

dati in milioni di Euro

Durata residua	FVTPL	FVOCI	CA	TOTALE
fino a 1	27.077	3.244	86	30.407
da 1 a 3	313	12.486	153	12.952
da 3 a 5	362	23.055	372	23.788
da 5 a 7	1.050	11.965	116	13.131
da 7 a 10	1.904	15.795	464	18.164
da 10 a 15	141	14.646	369	15.157
da 15 a 20	1.437	6.972	100	8.510
da 20 a 30	183	13.053	150	13.386
oltre 30	4.205	2.568	-	6.774
Totale complessivo	36.673,2	103.785	1.810	142.268

I rendimenti delle Gestioni Separate della Compagnia, negli specifici periodi di osservazione (dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2020), sono stati i seguenti:

Gestioni Separate	Rendimento Lordo	Capitale Medio Investito
	tassi %	€/milioni
Posta Valore Più	2,19%	116.702,0
Posta Pensione	2,63%	8.175,0

Le disponibilità liquide sono pari alla fine del periodo in oggetto a 2.048,9 milioni di Euro (1.160,4 milioni di Euro a fine 2019); tali disponibilità liquide verranno investite nel corso della seconda parte del 2020 in relazione all'evoluzione delle dinamiche di mercato.

Gli **attivi materiali e immateriali** ammontano a 46,5 milioni di Euro (89,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono; i) all'avviamento per 17,8 milioni di Euro, scaturente dalla differenza fra il costo della partecipazione di Poste Welfare Servizi e la corrispondente frazione di patrimonio netto a seguito dell'acquisizione da parte di Posta Vita; ii) al diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 (in vigore dal 1 gennaio 2019) per 25,6 milioni di Euro che rappresenta il valore attuale dei canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni oggetto del contratto; iii) alla quota non ancora ammortizzata dei beni strumentali in dotazione per l'esercizio dell'attività per 2,7 milioni di Euro (10,1 milioni di Euro alla fine del 2019) e iv) alla quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi a programmi informatici ad utilità pluriennale per 0,4 milioni di Euro (33,8 milioni di Euro alla fine del 2019). Il decremento pari a 42,6 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2019 è ascrivibile principalmente alla cessione del ramo d'azienda IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. avente efficacia dal 1 marzo 2020. Tale cessione ha riguardato asset immateriali e materiali per un valore di carico al netto del relativo fondo pari complessivamente a 38,2 milioni di Euro.

I mezzi patrimoniali e posizione di solvibilità

Il **Patrimonio Netto**, al 30 giugno 2020, ammonta a 4.753,3 milioni di Euro in aumento di 314,8 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2019. La variazione registrata nel periodo è pressoché esclusivamente attribuibile all'utile di periodo pari a 316,2 milioni di Euro e alla differenza positiva derivante dalla cessione del ramo d'azienda IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. per 2 milioni di Euro (dato dal differenza tra il corrispettivo di cessione pari a 38,7 milioni di Euro ed il valore contabile degli asset materiali ed immateriali al netto dei debiti verso il personale trasferito pari complessivamente 36,7 milioni di Euro). Tale incremento è stato solo parzialmente compensato dalla variazione negativa per 3,5 milioni di Euro della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria FVOTCI (al netto della componente ECL). Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto registrata nel corso del periodo:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2019	destinazione utile 2019	Riserva ECL	Riserva FVOCI	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	Risultato Cessione Ramo Azienda IT	Utile 06 2020	30/06/2020
Capitale sociale	1.216.608							1.216.608
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali:	2.451.138	729.756			0		-	3.180.894
Riserva legale	171.305	47.639						218.944
Riserva Straordinaria	648							648
Fondo di organizzazione	2.582							2.582
Riserva di consolidamento	426							426
Altre riserve	8							8
Riserve di utili precedenti	2.276.168	682.117			0	2.037		2.960.322
di cui Riserva utili esercizi precedenti	2.276.168	682.117				2.037		2.960.322
Riserva Titoli FVOCI	41.310		577	(4.118)				37.768
di cui - Riserva AFS/FVOCI	40.417			(4.118)				36.299
di cui Riserva ECL	892		577					1.469
Altri utili/perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(273)				113			(159)
Utile di esercizio	729.756	(729.756)					316.187	316.187
Totale	4.438.538	-	577	(4.118)	113	2.037	316.187	4.753.334

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio nel periodo:

Raccordo Bilancio civilistico della capogruppo e bilancio consolidato IAS/IFRS

In migliaia di Euro

(dati in migliaia di euro)	Patrimonio Netto	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto	
	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2019	30/06/2020	30/06/2020	30/06/2020	
Bilancio Local	3.249.102	952.782	(285.000)	3.916.884	9.434	0	3.926.319	
Valutazione attività finanziarie	618.160	-	275.641	0	342.519	285.341	0	627.860
Valutazione titoli FVOCI al netto delle passività differite verso gli assicurati	814	-	37.017	37.831	-	(2.587)	35.244	
Differenze attuariali su TFR	(82)	-	(59)	(141)	-	2	(139)	
Rettifiche su costi di acquisizione differiti	-	-	-	-	-	-	-	
Altre rettifiche minori	-	49	-	48	1.846	-	71	
Bilancio Capogruppo IAS/IFRS	3.867.995	677.082	(248.042)	4.297.035	292.858	(2.584)	4.589.177	
Saldo dei risultati non distribuiti della società partecipata consolidata	120.650	52.330	(155)	172.825	23.076	273	196.182	
Saldo della riserva di Fair value (FVOCI) della società partecipata	(2.197)	-	5.675	3.478	-	(955)	2.523	
Valutazione della partecipazione con il metodo del Patrimonio Netto	(35.138)	326	(7)	(34.819)	242	(2)	(34.580)	
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	1	19	-	20	10	-	31	
Bilancio consolidato IAS/IFRS	3.951.311	729.756	(242.529)	4.438.538	316.187	(3.269)	4.753.334	

Inoltre, alla data del 30 giugno 2020, i prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo Poste Vita ammontano complessivamente a 250 milioni di Euro (in linea con il dato di fine 2019) afferente esclusivamente al prestito sottoscritto dalla Capogruppo Poste Italiane a scadenza indeterminata.

Tale prestito è remunerato a condizioni di mercato, regolati in conformità alle condizioni previste dall'articolo 45 capo IV titolo III del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, e integralmente disponibili ai fini della copertura del margine di solvibilità.

Relativamente alla **posizione di solvibilità** del Gruppo Assicurativo Poste Vita, al 30 giugno 2020, si evidenziano mezzi propri ammissibili pari a 9.749 milioni di Euro, in diminuzione di 1.720 milioni di Euro rispetto ai 11.469 milioni di Euro di fine 2019. Inoltre, nel corso del primo semestre si registra un incremento dei requisiti patrimoniali complessivamente di circa 227 milioni di Euro (dai 3.679 milioni di Euro a fine 2019 ai 3.906 milioni di Euro evidenziati al 30 giugno 2020).

In relazione alle menzionate dinamiche, il coefficiente di solvibilità di Gruppo risulta in diminuzione di circa 62 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2019 (passando dal 311,7% di fine 2019 al 249,6% di giugno 2020), continuando a mantenersi su livelli superiori rispetto ai vincoli regolamentari.

<i>(dati in milioni di euro)</i>			
Copertura SCR	30/06/2020	31/12/2019	delta
EOF a copertura SCR	9.749	11.468	(1.719)
SCR	3.906	3.679	227
Solvency Ratio	249,6%	311,7%	(62,1%)

La diminuzione del Solvency Ratio rispetto al 31 dicembre 2019 è dovuta, principalmente, all'aumento del valore delle Riserve Tecniche Solvency II, per circa 4,9 miliardi, che è stato superiore all'incremento degli attivi finanziari e della liquidità detenuta (in crescita, complessivamente, di 1,3 miliardi).

Con riferimento al Requisito di Capitale si registra un aumento di circa 227 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 dovuto principalmente al maggior valore degli SCR per rischio di mercato e per rischio di controparte, non compensati dalla diminuzione dei requisiti di capitale per il rischio di sottoscrizione vita, per via della riduzione del valore dei riscatti, e dei rischi operativi.

Le Riserve Tecniche

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le riserve tecniche sono risultate complessivamente pari a 141.978,4 milioni di Euro, sostanzialmente in linea rispetto ai 140.260,7 milioni di Euro di fine 2019, e sono così composte:

(in milioni di Euro)

Riserve Tecniche	30/06/2020	31/12/2019	Variazione	
Rami Danni:				
Riserva Premi	111,4	101,0	10,4	10,3%
Riserva Sinistri	116,6	105,6	11,0	10,4%
Altre riserve tecniche	0,1	0,1	(0,1)	(56,8%)
Totale Rami Danni	228,1	206,8	21,3	10,3%
Rami Vita:				
Riserve Matematiche	125.737,7	123.820,0	1.917,7	1,5%
Riserve tecniche di ramo III	4.238,2	3.929,7	308,5	7,9%
Riserve per somme da pagare	1.074,0	662,9	411,1	62,0%
Riserva DPL	10.621,7	11.562,3	(940,6)	(8,1%)
Altre riserve Tecniche	78,8	79,0	(0,2)	(0,3%)
Totale Rami vita	141.750,4	140.053,9	1.696,5	1,2%
Totale	141.978,4	140.260,7	1.717,8	1,2%

Le riserve tecniche afferenti ai rami “Danni”, al lordo delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine del periodo a 228,1 milioni di Euro (206,8 milioni di Euro alla fine del 2019), e sono costituite: dalla riserva premi per un importo pari a 111,4 milioni di Euro, dalla riserva sinistri per 116,6 milioni di Euro e dalle altre riserve per 0,1 milioni di Euro (composta al 30 giugno 2020 esclusivamente dalla riserva di senescenza). Nell’ambito delle riserve sinistri, le riserve stanziare a fronte di sinistri avvenuti e non ancora denunciati (IBNR) ammontano a 28,4 milioni di Euro.

Le riserve dei rami “Vita” ammontano complessivamente a 141.750,4 milioni di Euro (140.053,9 milioni di Euro alla fine del 2019), e sono costituite per far fronte a tutti gli impegni del Gruppo ed includono la riserva matematica (125.737,7 milioni di Euro), le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti index – unit linked (4.238,2 milioni di Euro), la riserva per somme da pagare (1.074 milioni di Euro), la riserva relativa a passività differite verso assicurati, accantonata in applicazione al criterio dello *shadow accounting* (*Deferred Policyholder Liability*, di seguito “DPL”) per 10.621,7 milioni di Euro nonché le altre riserve tecniche diverse (78,8 milioni di Euro). Quest’ultima comprende esclusivamente la riserva per spese future.

La riserva di Deferred Policyholder Liability (DPL), il cui importo è correlato alle plusvalenze nette da valutazione degli strumenti finanziari a copertura delle passività assicurative iscritte nelle Gestioni Separate, ammonta alla fine del primo semestre 2020 a 10.621,7 milioni di Euro in calo rispetto ai 11.562,3 milioni di Euro di fine 2019, stante la negative dinamiche dei mercati finanziarie connesse all’emergenza sanitaria.

A riguardo occorre rappresentare che per prodotti la cui rivalutazione è collegata al rendimento delle Gestioni Separate, la componente finanziaria delle riserve tecniche è determinata, così come previsto dai principi contabili nazionali, sulla base dei proventi ed oneri effettivamente realizzati senza considerare le plus/minusvalenze da valutazione, generando quindi un *mismatching* temporale fra valutazione del passivo e quella dei corrispondenti attivi a copertura che, ricadendo nello IFRS 9, sono contabilizzati al fair value. Al fine, quindi, di rappresentare in maniera omogenea

attività e passività tra loro correlate la Compagnia, al pari di quanto effettuato negli esercizi precedenti, ha applicato il meccanismo dello “*shadow accounting*” (dispositivo contabile introdotto dall’IFRS 4).

Per i contratti classificati come “contratti assicurativi” e per quelli classificati come “strumenti finanziari con partecipazione discrezionale”, per i quali viene mantenuto lo stesso criterio di contabilizzazione e di valutazione in uso per il bilancio italiano come prescritto dal par.15 dell’IFRS4, è stato altresì effettuato il LAT - *Liability Adequacy Test*. Il test è stato condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei cash flow futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell’esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull’andamento delle spese.

Il risultato del sopramenzionato test evidenzia alla fine del periodo una totale sufficienza delle riserve tecniche appostate in bilancio.

Il fondo rischi e oneri

Il **fondo rischi e oneri**, al 30 giugno 2020, risulta pari a 19,4 milioni di Euro (21,2 milioni di Euro alla fine del 2019) ed accoglie gli importi destinati alla copertura di passività eventuali nell’anno e nell’ammontare. Di seguito si riporta la composizione della voce e un raffronto rispetto ai valori rilevati alla fine del periodo precedente:

Composizione	<i>dati in milioni di Euro</i>		
	30/06/2020	31/12/2019	delta
Contenzioso legale	5,8	5,5	0,3
Contenzioso tributario	2,5	2,5	-
Altre passività	11,1	13,3	(2,1)
Totale	19,4	21,2	(1,8)

Di seguito si riporta la composizione del fondo rischi al 30 giugno 2020:

- contenziosi legali in essere per 5,8 milioni di Euro di cui la maggior parte afferente alle polizze dormienti;
- passività di natura fiscale che potrebbero derivare dal contenzioso in essere per circa 2,5 milioni di Euro;
- altre passività per 11,1 milioni di Euro riferite a:
 - 5,2 milioni di Euro accantonati in funzione della volontà da parte di Intesa San Paolo di addebitare alla Compagnia, a titolo di rivalsa, l’IVA pagata in seguito alla definizione agevolata dei contenziosi pendenti aventi ad oggetto la maggiore IVA accertata dall’Agenzia delle Entrate con riferimento ai periodi 2003 e 2004 e riconducibile al rapporto di collaborazione (omessa fatturazione del costo diretto del personale distaccato presso Poste Vita) e al contratto di coassicurazione (omessa fatturazione delle commissioni di delega e di rinuncia), stipulati a settembre 1999 tra Sanpaolo Vita (poi Eurizon ed ora Intesa San Paolo Vita) e Poste Vita;
 - 3,6 milioni di Euro accantonati a seguito dell’estensione da parte dell’INPS alla Compagnia dell’applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell’assegno per il nucleo familiare (CUAF), per la cui trattazione si rimanda al paragrafo “Altre Informazioni”;

- 2,3 milioni di Euro riferiti ad altri accantonamenti.

Il decremento del periodo pari a 1,8 milioni di Euro è riconducibile per 0,8 milioni di Euro alla riattivazione integrale di tutte le posizioni per le quali sono stati disposti nel corso del 2019 pagamenti di prestazioni assicurative a soggetti che si sono rilevati non legittimati e per 1,3 milioni di Euro all'utilizzo del fondo riferito al CUAFF per le somme già corrisposte all'Istituto nel primo semestre 2020 in quanto relative all'unico periodo già notificato (settembre 2014-dicembre 2015). Tale decremento è stato solo parzialmente compensato dall'accantonamento effettuato nel periodo (pari a 0,3 milioni di Euro) con riferimento al contenzioso di natura legale.

Crediti e altre attività

La voce *crediti e altre attività* pari alla fine del semestre a 3.114,5 milioni di Euro (pari a 2.954,7 milioni di Euro alla fine del 2019) si riferisce principalmente:

- ai crediti verso Erario per acconti ex L.191/2004, pari a 2.185,3 milioni di Euro (2.273,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) che rappresentano l'anticipazione, per gli esercizi 2014 - 2020 delle ritenute e delle imposte sostitutive sul capital gain delle polizze vita, come disposto dalla Legge menzionata, che vengono sistematicamente recuperati dal 1 gennaio 2005 attraverso compensazioni di tipo verticale;
- ai crediti per imposte anticipate, pari a 429,2 milioni di Euro (417,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). L'importo iscritto in bilancio al 30 giugno 2020 si riferisce prevalentemente al credito rilevato con riferimento alla quota non deducibile della variazione delle riserve matematiche;
- crediti per imposte correnti 174,1 milioni di Euro alla fine di giugno 2020 (pari invece a 1 milione di Euro alla fine del 2019 essendo pressoché stati integralmente compensati con i corrispondenti debiti per imposte correnti);
- ai crediti verso assicurati per imposta di bollo memorizzata su polizze di Ramo III e Ramo V pari a 76,1 milioni di Euro (76,4 milioni di Euro alla fine del 2019);
- crediti verso intermediari per premi incassati ma non ancora versati alle Compagnie per 59,8 milioni di Euro (2,3 milioni a fine dicembre 2019);
- alle riserve tecniche cedute ai riassicuratori pari a 56,2 milioni di Euro (pari a 57,6 milioni di Euro alla fine del 2019);
- alla quota non ancora ammortizzata pari a 52,1 milioni di Euro (53,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata del prodotto FIP (Forme Individuali di Previdenza);
- ai crediti nei confronti degli assicurati riferiti ai premi del periodo non ancora incassati al 30 giugno 2020 per 33,9 milioni di Euro (22,6 milioni di Euro alla fine del 2019);
- ai crediti verso riassicuratori per 13,8 milioni di Euro (15,8 milioni di Euro alla fine del 2019) riferiti ai recuperi da ottenere dai riassicuratori per sinistri e provvigioni).

Debiti e altre passività

La voce *debiti e altre passività* pari alla fine del primo semestre 2020 a 979,7 milioni di Euro (1.527,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) si riferisce principalmente:

- a debiti per imposte differite per 308,1 milioni di Euro (182,3 milioni di Euro alla fine del 2019) riconducibili principalmente alla variazione della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria dei FVTOCI, registrata nel periodo;
- alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 277,4 milioni di Euro al 30 giugno 2020 (279,9 milioni di Euro a fine 2019) relative principalmente: i) al prestito subordinato a scadenza indeterminata per 251,4 milioni di Euro, contratto dalla Capogruppo Poste Vita interamente con la Controllante Poste Italiane, comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati e ii) alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per 25,5 milioni di Euro ,saldo che rappresenta il residuo dei canoni da regolare alla fine del periodo milioni di Euro;
- ai debiti verso intermediari relativi alle provvigioni maturate per il collocamento dei prodotti assicurativi e per il mantenimento del portafoglio nel corso dell'anno per 122,7 milioni di Euro (148,1 milioni di Euro alla fine del 2019);
- al debito verso erario relativo all'acconto dell'imposta sulle riserve matematiche di competenza del periodo per 65,4 milioni di Euro (487,1 milioni di Euro alla fine del precedente esercizio); il decremento rispetto al 2019 è ascrivibile al fatto che il saldo del credito ha raggiunto il tetto massimo (per l'anno 2020 il limite è l'1,8% dello stock delle riserve imponibili). In relazione a ciò, la Compagnia ha quindi accantonato nel periodo solo il delta tra l'ammontare già a credito (2.119,9 milioni di Euro alla fine del 2019) e l'importo massimo del credito da rilevare al 30 giugno 2020 (pari a 2.185,3 milioni di Euro).
- ai debiti verso fornitori e verso società del Gruppo per servizi ricevuti nel corso del periodo per complessivi 63,9 milioni di Euro (50,8 milioni di Euro alla fine del 2019);
- a passività per fondi acquistati per 34,8 milioni di Euro (2,6 milioni di Euro alla fine del 2019);
- a debiti per imposte correnti per 16,2 milioni di Euro (276,6 milioni di Euro alla fine del 2019);
- al debito per ritenute ed imposte sostitutive operate sui capitali corrisposti in dipendenza delle polizze vita per 19,2 milioni di Euro (13,2 milioni di Euro alla fine del 2019);
- al debito verso Erario per imposta di bollo memorizzata sulle polizze finanziarie di cui ai rami vita III e V per 12,8 milioni di Euro 12,8 milioni di Euro alla fine del 2019);
- a passività per commissioni passive sui fondi interni per 12,2 milioni di Euro (12 milioni di Euro alla fine del 2019).

LA DINAMICA DELLA GESTIONE

Si riporta di seguito un prospetto riclassificato di conto economico distinto per gestione al 30 giugno 2020 con raffronto rispetto all'analogo periodo del 2019:

Gestione Vita

(dati in milioni di euro)

CONTRO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Gestione Vita			
	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	
Premi netti	7.612,5	10.032,7	(2.420,2)	-24%
<i>Premi lordi di competenza</i>	7.617,4	10.039,6	(2.422,2)	-24%
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	(4,9)	(6,9)	2,0	-29%
Commissioni attive	26,1	14,6	11,5	79%
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	776,1	2.987,5	(2.211,4)	-74%
<i>Competenze</i>	1.319,8	1.447,9	(128,1)	-9%
<i>Plus /minus da realizzo</i>	26,4	9,4	17,0	181%
<i>Plus/minus da valutazione</i>	(570,0)	1.530,2	(2.100,3)	-137%
Proventi finanziari netti su titoli a copertura index e unit linked	(95,4)	148,2	(243,6)	-164%
Variazione netta riserve tecniche	(7.649,8)	(12.463,0)	4.813,2	-39%
<i>Importi pagati</i>	(6.002,3)	(7.632,5)	1.630,1	-21%
<i>Variazione delle riserve tecniche</i>	(1.649,9)	(4.836,4)	3.186,5	-66%
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	2,5	5,9	(3,4)	-58%
Spese di gestione degli investimenti	(23,5)	(21,1)	(2,4)	11%
Spese di gestione	(242,8)	(278,6)	35,8	-13%
<i>Provvigioni nette</i>	(193,2)	(236,9)	43,7	-18%
<i>Costi di funzionamento</i>	(49,7)	(41,7)	(7,9)	19%
Altri ricavi / costi netti	(11,0)	(13,6)	2,6	-19%
MARGINE OPERATIVO LORDO	392,2	406,7	(14,4)	-4%
Proventi finanziari netti relativi al patrimonio libero	38,9	44,6	(5,7)	-13%
Interessi passivi su prestiti subordinati	(23,8)	(32,4)	8,6	-26%
UTILE LORDO	407,3	418,9	(11,6)	-3%
Imposte	(122,4)	(128,8)	6,4	-5%
UTILE NETTO	284,9	290,1	(5,1)	-2%

Nel corso dei primi sei mesi del 2020, i **premi di competenza**, al netto della quota in riassicurazione, raggiungono un importo di 7.612,5 milioni di Euro, in flessione del 24% rispetto a 10.032,7 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2019.

Le **commissioni attive** derivanti alla gestione dei Fondi interni collegati a prodotti unit-linked risultano complessivamente pari a 26,1 milioni di Euro in aumento di 11,5 milioni di Euro rispetto al dato riferito all'analogo periodo del 2019 (pari a 14,6 milioni di Euro) per effetto della crescita delle masse gestite.

Relativamente alla gestione degli investimenti, i **proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali** conseguiti nel corso del periodo ammontano complessivamente a 776,1 milioni di Euro, in diminuzione di 2.211,4 milioni di Euro rispetto al dato del 2019. Tale dinamica è da ricondurre

principalmente alle negative dinamiche dei mercati finanziari, che si è tradotta nella registrazione di minusvalenze nette da valutazione pari a 570 milioni di Euro rispetto a plusvalenze nette da valutazione pari a 1.530,2 milioni di Euro rilevati nello stesso periodo del 2019. Trattasi comunque di plusvalenze nette relative ad investimenti inclusi nelle Gestioni Separate e pertanto pressoché interamente attribuite agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting.

Per quanto attiene gli **investimenti a copertura di prodotti index e unit linked**, stante gli effetti negativi derivanti dalla volatilità di mercato, i proventi finanziari complessivamente conseguiti nei primi sei mesi del 2020 sono risultati negativi per circa 95,4 milioni di Euro rispetto ai proventi finanziari positivi per 148,2 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2019. Tale importo si riflette pressoché integralmente nella valutazione delle correlate riserve tecniche.

Le **liquidazioni** per prestazioni assicurative alla clientela sono risultate nel corso del periodo, complessivamente pari a circa 6.002,3 milioni di Euro in forte calo rispetto ai 7.632,5 milioni di Euro nello stesso periodo del 2019, comprensive di: i) scadenze per 3.677,4 milioni di Euro in calo di 1.258,4 milioni di Euro rispetto ai 4.935,8 milioni di Euro del 2019 per effetto delle minori scadenze afferenti i prodotti di ramo I rivalutabili e di ramo III; ii) sinistri per 755,5 milioni di Euro in flessione (-61,3 milioni di Euro) rispetto al dato del 2019 e iii) riscatti per 1.565 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al dato rilevato nel 2019 (pari a 1.873,6 milioni di Euro) e con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali pari al 2,5% in sensibile miglioramento rispetto al corrispondente 2019 (pari al 3,1%).

Per effetto delle menzionate dinamiche commerciali, la corrispondente **variazione delle riserve tecniche della gestione vita** è pari alla fine di giugno 2020 a 1.649,9 milioni di Euro a fronte di 4.836,4 milioni di Euro del 2019.

Tenuto conto delle suddette liquidazioni e della quota a carico dei riassicuratori, pari a 2,5 milioni di Euro, la **variazione netta delle riserve tecniche** ammonta a 7.649,8 milioni di Euro alla fine del periodo rispetto ai 12.463 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2019.

Per l'attività di distribuzione, incasso e mantenimento del portafoglio sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a circa 192,3 milioni di Euro, con una competenza economica di 193,7 milioni di Euro (238,4 milioni di Euro al 30 giugno 2019) stante l'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali" e con un'incidenza sui premi emessi che si mantiene intorno al 2,5%. Al netto delle provvigioni ricevute dai riassicuratori, il dato risulta complessivamente pari a 193,2 milioni di Euro rispetto ai 236,9 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2019.

I costi di funzionamento⁴ al 30 giugno 2020 sono pari 49,7 milioni di Euro rispetto a 41,7 milioni di Euro rilevati nel 2019. Tale variazione è imputabile esclusivamente ai nuovi driver utilizzati per l'allocazione delle spese generali. Infatti, se si considera il valore dei costi di funzionamento ante ribaltamento, il dato registrato nel primo semestre 2020 risulta sostanzialmente in linea rispetto all'analogo periodo del 2019. L'incidenza dei costi rispetto ai premi emessi e alle riserve continua a mantenersi in linea con la best practice del mercato, rispettivamente pari allo 0,8 e allo 0,1%, sostanzialmente in linea con il dato del 2019.

⁴ spese generali allocate alle spese di acquisizione e alle spese di amministrazione.

Gli **altri ricavi (costi) netti** alla fine del periodo pari a -11 milioni di Euro (-13,6 milioni di Euro a fine giugno 2019) e attengono principalmente allo storno premi relativi ad esercizi precedenti per -9,9 milioni di Euro.

In relazione alle sopramenzionate dinamiche, il **marginale operativo** risulta alla fine del periodo pari a 392,2 milioni di Euro rispetto ai 406,7 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2019.

I **proventi finanziari netti relativi all'investimento del "Patrimonio Libero"** ammontano complessivamente a circa 38,9 milioni di Euro in calo rispetto al dato del medesimo periodo del 2019 (pari a 44,6 milioni di Euro) e attengono principalmente alle competenze ordinarie.

	<i>dati in milioni di Euro</i>		
Proventi di Patrimonio Libero	30/06/2020	30/06/2019	Delta
Competenze Ordinarie	42,3	39,3	3,0
Plus/Minus Realizzate	0,1	5,2	(5,2)
Plu/minus da Valutazione	(1,9)	1,1	(3,0)
Altro non titoli	(1,6)	(1,1)	(0,6)
Totale	38,9	44,6	(5,7)

Gli interessi passivi pari a 23,8 milioni di Euro (32,4 milioni di Euro rilevati nei primi sei mesi del 2019), attengono principalmente alle commissioni passive sugli ancillary own fund corrisposte alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. per 19,8 milioni di Euro e agli interessi passivi sul prestito subordinato sottoscritto con la stessa Capogruppo per 3,4 milioni di Euro. Il decremento rispetto al dato del 2019 è principalmente imputabile alla scadenza nel mese di maggio 2019 del prestito obbligazionario sottoscritto dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A..

	<i>dati in milioni di Euro</i>		
Interessi passivi	30/06/2020	30/06/2019	Delta
Interessi su prestito obbligazionario Poste Vita		9,4	(9,4)
Interessi su prestito subordinato Poste Italiane	3,4	3,4	(0,0)
Commissioni su Ancillary Fund	19,8	19,5	0,3
Altro	0,6	-	0,6
Totale	23,8	32,4	(8,6)

In relazione alle componenti sopramenzionate, la gestione vita chiude periodo con un **risultato lordo di periodo** pari a 407,3 milioni di Euro in lieve calo rispetto al dato rilevato nell'analogo periodo del 2019 (pari a 418,9 milioni di Euro). Considerando le aliquote fiscali attualmente in vigore, il **risultato netto** è pari alla fine del periodo a 284,9 milioni di Euro (pari a 290,1 milioni di Euro alla fine del primo semestre 2019).

Gestione Danni*(dati in milioni di euro)*

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Gestione Danni			
	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	
Premi netti	108,1	93,7	14,4	15%
<i>Premi lordi di competenza</i>	<i>118,0</i>	<i>108,3</i>	<i>9,6</i>	<i>9%</i>
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	<i>(9,9)</i>	<i>(14,6)</i>	<i>4,7</i>	<i>-32%</i>
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	3,2	2,5	0,7	29%
<i>Competenze</i>	<i>3,3</i>	<i>2,9</i>	<i>0,4</i>	<i>15%</i>
<i>Plus/minus da realizzo</i>	<i>0,0</i>	<i>(0,4)</i>	<i>0,4</i>	<i>-101%</i>
<i>Plus/minus da valutazione</i>	<i>(0,1)</i>	<i>(0,0)</i>		
Variazione netta riserve tecniche	(44,9)	(27,1)	(17,8)	66%
<i>Importi pagati</i>	<i>(37,7)</i>	<i>(24,8)</i>	<i>(12,9)</i>	<i>52%</i>
<i>variazione delle riserve tecniche</i>	<i>(10,9)</i>	<i>(4,4)</i>	<i>(6,5)</i>	<i>147%</i>
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	<i>3,7</i>	<i>2,1</i>	<i>1,6</i>	<i>78%</i>
Spese di gestione degli investimenti	(0,3)	(0,3)	0,1	-26%
Spese di gestione	(27,7)	(30,8)	3,1	-10%
<i>Provvigioni nette</i>	<i>(16,0)</i>	<i>(17,8)</i>	<i>1,9</i>	<i>-10%</i>
<i>Costi di funzionamento</i>	<i>(11,7)</i>	<i>(13,0)</i>	<i>1,2</i>	<i>-9%</i>
Altri ricavi / costi netti	2,8	3,7	(1,0)	-26%
UTILE LORDO	41,3	41,8	(0,5)	-1%
Imposte	(10,0)	(11,9)	1,9	-16%
UTILE NETTO	31,3	29,9	1,4	5%

I premi lordi di competenza afferenti la gestione Danni e relativi alle polizze collocate nel corso del periodo ammontano complessivamente a circa 118 milioni di Euro (+9% rispetto al dato dello stesso periodo del 2019); tenuto conto della quota ceduta in riassicurazione, i **premi netti di competenza** ammontano a circa 108,1 milioni di Euro a fronte di 93,7 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2019.

La **gestione finanziaria**, prudente e tesa a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa, ha generato nel periodo proventi finanziari netti per 3,2 milioni di Euro in aumento rispetto a quanto rilevato nel corrispondente periodo del 2019 (pari a 2,5 milioni di Euro), attribuibili pressoché esclusivamente alle competenze ordinarie.

Nel corso del periodo, gli **importi pagati** comprensivi delle spese di liquidazione e delle spese dirette sono risultati complessivamente pari a 37,7 milioni di Euro in forte crescita rispetto ai 24,8 milioni di Euro rilevati nel corso del 2019. La **variazione delle riserve tecniche**, comprensiva dell'accantonamento per sinistri tardivi, risulta nel corso del periodo pari a 10,9 milioni di Euro rispetto ai 4,4 milioni di Euro rilevati nel corrispondente periodo del 2019.

Tenuto conto della quota a carico dei riassicuratori, pari a 3,7 milioni di Euro, la **variazione netta delle riserve tecniche**, ammonta a 44,9 milioni di Euro alla fine del periodo rispetto ai 27,1 milioni di Euro del medesimo periodo del 2019.

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a circa 19,8 milioni di Euro, che, al netto delle provvigioni ricevute dai riassicuratori, ammontano complessivamente a 16 milioni di Euro in calo rispetto agli 17,8 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2019, per effetto principalmente del calo della raccolta oltre che del differente mix di portafoglio.

I **costi di funzionamento** sono risultati pari a circa 11,7 milioni di Euro (13 milioni di Euro nel corso dei primi sei mesi del 2019) attengono principalmente a costi per il personale, costi per servizi e prestazioni informatiche e prestazioni/consulenze professionali; l'incidenza degli stessi sui premi di competenza risulta in diminuzione rispetto al 2019 (passando dal 12% all'attuale 9,9%).

La voce **altri ricavi (costi) netti** pari a 2,8 milioni di Euro alla fine del periodo (3,7 milioni di Euro rilevati nel corso del primo semestre 2019), è composta prevalentemente: i) dai ricavi caratteristici conseguiti dalla controllata Poste Welfare Servizi per 4,6 milioni di Euro; ii) dallo storno delle provvigioni afferenti l'esercizio precedente per 0,6 milioni di Euro e iii) dagli storni relativi a premi emessi negli esercizi precedenti per - 2,3 milioni di Euro.

Tali dinamiche, hanno consentito il conseguimento di un **risultato lordo di periodo** pari a 41,3 milioni di Euro in linea rispetto ai 41,8 milioni di Euro al 30 giugno 2019. Considerando il carico fiscale del periodo, il **risultato netto**, risulta pari a 31,3 milioni di Euro (29,9 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2019).

L'ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO POSTE VITA

Corporate Governance

Il presente paragrafo rappresenta anche la Relazione sul governo societario prevista ai sensi dell'art. 123 Bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) limitatamente alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b.

Il modello di governance adottato dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2020, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022; lo stesso è composto da n. 7 componenti di cui n. 2 indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, così composto, si riunisce con cadenza periodica per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Esso rappresenta il principale organo di governo della Società e ad esso è attribuito ogni più ampio potere di gestione dell'impresa per il perseguimento e l'attuazione dell'oggetto sociale, che esercita nell'ambito delle funzioni, dei doveri e delle competenze fissate dalle previsioni normative e regolamentari vigenti nonché dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Provvede, altresì, affinché il sistema di governo societario sia idoneo a conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei processi aziendali, identificazione, valutazione anche prospettica, gestione e adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo, tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, nonché attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo e conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, quale ultima società controllante italiana (USCI) di un gruppo soggetto a vigilanza dell'IVASS, svolge i compiti e le funzioni ad esso assegnati in materia di governo societario sia a livello individuale sia a livello di Gruppo; adotta, altresì, nei confronti delle società di cui all'art. 210 ter, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private, i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali e la legale rappresentanza della Società con poteri di firma e rappresentanza in giudizio e di fronte ad ogni Autorità, al

Presidente, fermo il ruolo non esecutivo e senza alcuna funzione gestionale, sono attribuite dal Consiglio di Amministrazione deleghe afferenti ai seguenti ambiti: Interlocuzioni con le Funzioni Fondamentali (Internal Auditing, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale) e Relazioni Istituzionali.

Il Consiglio di Amministratore ha conferito, ai sensi dell'art. 2381 c.c., all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dalla medesima delibera di nomina, nonché la legale rappresentanza della Società nei limiti dei poteri conferiti.

È inoltre prevista la figura del Direttore Generale, a cui sono attribuiti specifici poteri in ambito aziendale, in coerenza con il perimetro di responsabilità assegnato, formalizzati tramite specifica procura notarile.

Da ultimo, in linea con le previsioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno specifici Comitati endo-consiliari, composti da amministratori non esecutivi, a maggioranza indipendenti, con compiti istruttori, consultivi e propositivi, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei propri lavori nonché di agevolare l'assunzione di decisioni in settori di attività in cui è elevato il rischio di situazioni di conflitto di interessi.

Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'ausilio dei seguenti comitati:

- (a) Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate;
- (b) Comitato Remunerazioni.

I suddetti Comitati, in linea con le indicazioni della lettera al mercato dell'IVASS del 5 luglio 2018 ed in applicazione del principio di proporzionalità ivi declinato, svolgono i compiti e le funzioni ad essi assegnati sia a livello della Società quale impresa di assicurazione su base individuale, sia a livello della Società quale ultima società controllante italiana (USCI) e, quindi, a livello di Gruppo.

Inoltre, coerentemente con le risultanze del processo di autovalutazione del proprio livello di complessità/rischiosità condotto a giugno 2020 dalla controllata Poste Assicura S.p.A. ed in linea con la facoltà concessa dalla Lettera IVASS del 5 luglio 2018 alle imprese che adottano il modello di governance "ordinario". il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e le Operazioni con Parti Correlate di Poste Vita, quale ultima società controllante italiana (USCI), svolge i compiti e le funzioni ad esso assegnati anche in relazione agli adempimenti della controllata Poste Assicura S.p.A..

La composizione, i compiti ad essi affidati, i poteri ed il funzionamento di ciascun Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2020, è costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza

della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

L'attività di controllo contabile, prevista dagli articoli 14 e 16 del D.lgs. 39/2010, è svolta dalla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo, selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

La Società è dotata altresì di un sistema di regole procedurali di natura tecnica e comportamentale, volte ad assicurare un coerente governo societario, attraverso il coordinamento nella gestione delle fasi decisionali relativamente ad aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali. Il sistema di governance aziendale è ulteriormente rafforzato dall'istituzione di una serie di Comitati aziendali che svolgono attività di indirizzo e controllo delle politiche aziendali su tematiche a valenza strategica.

Infine, nell'ottica di una sempre maggiore convergenza con i modelli di governance più evoluti ed in conformità alle previsioni dello statuto della Società, in Compagnia è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Sistema di Controllo Interno

Nell'ambito del Sistema di Governo Societario della Compagnia, il Sistema di Controllo Interno (SCI) e il Sistema di Gestione dei Rischi (SGR) sono l'insieme degli strumenti, strutture organizzative, norme e regole volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato e ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema stesso, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e del Gruppo. Coerentemente con tali principi, Poste Vita ha identificato un modello strutturato di governo societario in linea con quello di Gruppo che viene declinato operativamente a livello di Compagnia in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti in ambito di controlli interni e di gestione dei rischi e in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dell'impresa. Il modello prevede la definizione di "livelli di controllo" organizzati, in linea generale, secondo quanto di seguito riportato:

- Governo: definisce, attua, mantiene e monitora il Sistema di Governo Societario (ed in tale ambito, il SCI e il SGR). È costituito dall'Organo Amministrativo (opportunamente supportato dai Comitati Consiliari) e dall'Alta Direzione. In particolare:
 - il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del Sistema di Governo Societario e, a tal fine, non si limita a definirne gli indirizzi strategici, ma ne monitora i risultati e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
 - l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di Governo Societario e della promozione della cultura del controllo interno secondo le

direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

- Primo livello di controllo: identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. È costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità organizzative "di business" e "di staff" della Compagnia (c.d. Funzioni Operative) svolgono sui propri processi come parte integrante di ogni processo aziendale. Le Funzioni Operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione) in quanto le stesse sono chiamate, nel corso dell'operatività giornaliera, a identificare, misurare, valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.

- Secondo livello di Controllo: monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In particolare:

- la funzione risk management ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero SGR, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione della Compagnia nelle attività di definizione e di attuazione dello stesso;

- la funzione compliance identifica in via continuativa le norme applicabili, valutando il loro impatto su processi e procedure. In tale ottica, verifica l'adeguatezza delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;

- la funzione attuariale contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi mediante l'espletamento di specifici compiti in materia di riserve tecniche, politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione;

- la funzione antiriciclaggio monitora in via continuativa l'esposizione della Compagnia al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di governo di tale rischio.

- Terzo livello di Controllo: la funzione Internal Auditing è responsabile di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del SCI e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e la necessità di adeguamento dello stesso (mediante assurance indipendente ed eventuali attività di consulenza alle altre funzioni aziendali).

Ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 209/2005 - Codice delle Assicurazioni Private, la funzione risk management, la funzione compliance, la funzione attuariale e la funzione Internal Auditing sono definite Funzioni fondamentali.

Il modello organizzativo è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, regolarità e funzionalità dei flussi informativi, l'affidabilità e integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

Allo stesso prendono parte, inoltre, con specifico riferimento alla Capogruppo Poste Vita, anche i Comitati Consiliari (Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate del Gruppo Poste Vita) nonché altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale, quali a esempio: il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi della Legge n. 262/2005, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01, il Responsabile Segnalazione Operazioni Sospette, il Tax Manager e la funzione di rischio fiscale, il Data Governance Officer e il Referente Unico per le Segnalazioni statistiche.

Poste Vita si è dotata di un Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, con l'obiettivo di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato previste dalla normativa e ha nominato un apposito Organismo di Vigilanza.

L'adozione del Modello Organizzativo 231 e le regole di comportamento contenute in esso si integrano con il "Codice Etico del Gruppo Poste Italiane" adottato dalla Compagnia, in armonia con analogo codice vigente per la Capogruppo Poste Italiane.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio da parte delle funzioni fondamentali e di controllo concorrono, per gli aspetti di competenza, alla valutazione del sistema di governo societario della Compagnia Poste Vita e del Gruppo Assicurativo Poste Vita di cui all'art. 215-bis del Codice delle Assicurazioni Private (D. Lgs. n. 209/2005 e successive integrazioni e modificazioni).

Struttura organizzativa e personale

In continuità con l'esercizio precedente, nell'ottica di valorizzazione delle potenziali sinergie presenti nel Gruppo Poste Italiane e con l'obiettivo di rispondere in maniera sempre più incisiva alle richieste del business e del mercato di riferimento, il Gruppo Poste Vita ha intrapreso un percorso di ridefinizione e razionalizzazione del modello di funzionamento orientato ad una ottimizzazione del modello organizzativo. Pertanto, in analogia a quanto già fatto in precedenza per altre funzioni aziendali (Comunicazione, Acquisti, Antiriciclaggio), si è concluso nel primo semestre 2020 l'accentramento -presso l'omologa funzione di Capogruppo - della funzione Sistemi Informativi di Poste Vita attraverso la procedura di cessione di ramo di azienda, con il conseguente passaggio a Poste Italiane S.p.A. alla data del 1° marzo 2020 delle risorse ivi appartenenti.

Il numero dei dipendenti diretti al 30 giugno 2020 è pari a 485 unità espressi in "full time equivalent") in calo rispetto a quella al 31 dicembre 2019 pari a 550 in coerenza con le manovre di accentramento sopra descritte.

Il Gruppo Poste Vita nel primo semestre a causa dello scoppio dell'emergenza sanitaria connessa al Covid 19, ha effettuato un numero contenuto di inserimenti di organico acquisendo dal mercato esterno sia figure con comprovata esperienza in ambito assicurativo o con specifiche competenze tecnico-assicurative (welfare, funzione attuariale) sia giovani e brillanti neo-laureati con percorsi di studio specializzati, da valorizzare attraverso percorsi di crescita e professionalizzazione interni alla compagnia (stage). Gli altri inserimenti sono stati realizzati attraverso iniziative di selezione interna al Gruppo Poste Italiane (Job Posting) in continuità con gli anni passati.

Per quello che riguarda la formazione, l'emergenza sanitaria scoppiata nei primi giorni del mese di marzo ha determinato una parziale interruzione delle iniziative formative previste come fruizione in presenza. Le stesse sono state riprese in modalità aula "virtuale" (webinar) a decorrere dal mese di maggio 2020.

In questo contesto, durante il primo semestre dell'esercizio 2020, sono state erogate complessivamente tra formazione di aula (sia in presenza fino alla fine di febbraio che virtuale dal mese di maggio) e formazione in modalità e-learning (che non ha avuto alcuna interruzione) circa 10.465 ore di formazione e aggiornamento professionale. Nello specifico, si evidenzia che, la formazione ha avuto principalmente una connotazione di tipo "compliance" con specifico riferimento alle materie Antiriciclaggio, Anticorruzione, D.lgs. 231/2001, Privacy-GDPR, Sicurezza sul lavoro ed in secondo luogo ha riguardato ambiti di tipo tecnico-specialistico e "manageriale".

Nell'ambito della formazione di area "compliance" è opportuno segnalare come il Gruppo Poste Vita abbia posto particolare attenzione alla formazione relativa al Sistema di Gestione Integrato Anticorruzione e Qualità secondo gli standard ISO 37001 e ISO 9001, con l'obiettivo di creare consapevolezza, sensibilizzare e informare tutto il personale sui rischi connessi al fenomeno corruttivo e sul miglioramento della qualità dei processi lavorativi.

INFORMATIVA PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Pagamenti basati su azioni - IFRS 2

I beni o servizi acquisiti e le passività assunte per i quali sia previsto il pagamento basato su azioni – regolato per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari – sono rilevati al loro fair value. Nel caso in cui il pagamento avvenga per cassa, il fair value della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto Economico, sino alla data della sua estinzione. Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Informativa Rischi Finanziari - IFRS 7

Di seguito si riporta il presidio dei rischi finanziari al 30 giugno 2020, secondo l'impostazione prevista dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*.

Gli strumenti finanziari detenuti dalla **Capogruppo Poste Vita** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *Unit Linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono la rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni Separate). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta di norma la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza (al 30 giugno 2020, compreso tra 0% e 1,5%). Gli utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione di tale metodo si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione Separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio.

L'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "Gestione Separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset Liability Management*), che, per singola Gestione Separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi, sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su ipotesi finanziarie e commerciali correnti) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti da Poste Vita SpA, favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie.

I prodotti di tipo *index* e *Unit Linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in Titoli di Stato italiani, *warrant* e fondi comuni d'investimento. Sulle polizze *index linked* in portafoglio, la Compagnia assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura e, laddove previsto contrattualmente, offre la garanzia al cliente di un rendimento minimo. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

Le politiche di investimento della Controllata Poste Assicura SpA hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale dell'Azienda, così come delineato dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione. Periodicamente vengono svolte analisi circa il contesto macroeconomico, il *trend* di mercato delle differenti *asset class* e i relativi riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi che, per il *business* danni non dovrà tenere conto dei citati vincoli circa il rendimento minimo garantito, ma sarà rivolta alla ottimale gestione della liquidità per far fronte alle richieste di indennizzo.

Nel contesto sopra descritto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

Di seguito si descrivono i principali rischi finanziari ed i relativi effetti sul portafoglio detenuto dal Gruppo Poste Vita alla fine del primo semestre 2020:

Rischio prezzo

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono a quelle poste finanziarie attive classificate nelle categorie "fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo" ovvero "fair value rilevato a Conto Economico", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto Economico.

Ai fini dell'analisi di sensitività al 30 giugno 2020, sono state prese in considerazione le posizioni potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, e sottoposte a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo effettuata al 30 giugno 2020 sulle posizioni del Gruppo Poste Vita.

(dati in migliaia di euro)

	Esposizione	Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		Delta valore +vol	Delta valore -vol	Effetto su pass. diff +vol	Effetto su pass. diff -vol	Ris. ante imposte +vol	Ris. ante imposte -vol	Ris. PN lorde +vol	Ris. PN lorde -vol
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti FVOCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00061 - Azioni FVOCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00064 - Obbligazioni strutturate FVOCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	34.052.495	6.570.731	(6.570.731)	6.570.231	(6.570.231)	499	(499)	-	-
APRE00071 - Obbligazioni strutturate FVPL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	33.889.543	6.505.087	(6.505.087)	6.504.587	(6.504.587)	499	(499)	-	-
APRE00074 - Azioni FVTPL	162.951	65.644	(65.644)	65.644	(65.644)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00113 - Fair Value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PPRE00093 - Fair Value rilevato a CE passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità a fine periodo	34.052.495	6.570.731	(6.570.731)	6.570.231	(6.570.231)	499	(499)	-	-

Le Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico si riferiscono a:

- investimenti relativi a quote di fondi comuni detenuti dal Gruppo Poste Vita SpA il cui *fair value* ammonta a complessivi 34.053 milioni di Euro, di cui circa 30.246 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo I, circa 3.638 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo III e per la restante parte relativa al Patrimonio Libero; azioni detenute dalla Capogruppo Poste Vita SpA per 163 milioni di Euro a fronte di prodotti di Ramo I collegati alle Gestioni Separate e di Ramo III;

Il rischio prezzo non coinvolge strumenti finanziari a reddito fisso (Titoli di Debito) perché nel rischio in esame si considera solo la volatilità del mercato azionario.

Rischio valuta

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di valuta, effettuata al 30 giugno 2020 sulle posizioni più significative del Gruppo Poste Vita.

(dati in migliaia di euro)

	Posizione in VALUTA/000	Posizione in Euro/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
			Delta val. +260gg	Val. - 260gg	Ris. ante imposte +260 gg	imposte -260 gg
Attività finanziarie						
Investimenti FVOCI	1.010	902	63	(63)	63	(63)
APRE00061 - Azioni FVOCI	-	-	-	-	-	-
APRE00062 - Titoli a reddito fisso FVOCI	1.010	902	63	(63)	63	(63)
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-	-	-
Investimenti FVTPL	73.523	65.658	4.603	(4.603)	4.603	(4.603)
APRE00074 - Azioni FVTPL	-	-	-	-	-	-
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	73.523	65.658	4.603	(4.603)	4.603	(4.603)
Variabilità a fine periodo	74.533	66.559	4.666	(4.666)	4.666	(4.666)

Riguardo al Gruppo Poste Vita il rischio in esame si riferisce alle quote di taluni fondi alternativi detenuti alla fine di giugno 2020.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono principalmente agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di cash flow hedge e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di fair value hedge. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la duration dello strumento finanziario.

La sensibilità al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensibilità indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensibilità al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 30 giugno 2020 sulle posizioni del Gruppo Poste Vita.

(dati in migliaia di euro)

	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione nominale	Esposizione Fair value	Delta val. +100bps	Delta val. -100bps	Effetto su pass. diff +100bps	Effetto su pass. diff -100bps	Ris. ante imposte +100bps	Ris. ante imposte -100bps	Ris. PN lorde +100bps	Ris. PN lorde -100bps
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti FVOCI	93.672.103	103.785.100	(7.641.505)	7.641.505	(7.554.091)	7.554.091	-	-	(87.414)	87.414
APRE00062 - Titoli a reddito fisso FVOCI	93.172.103	103.253.684	(7.639.025)	7.639.025	(7.551.611)	7.551.611	-	-	(87.414)	87.414
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00064 - Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	531.417	(2.480)	2.480	(2.480)	2.480	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	1.584.706	2.620.735	(296.163)	296.163	(293.332)	293.332	(2.831)	2.831	-	-
APRE00072 - Titoli a reddito fisso FVPL	1.544.329	1.538.689	(66.932)	66.932	(64.101)	64.101	(2.831)	2.831	-	-
APRE00071 - Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	21.132	(147)	147	(147)	147	-	-	-	-
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	18.377	1.060.913	(229.083)	229.083	(229.083)	229.083	-	-	-	-
Derivati attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00111 - Cash flow hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00112 - Fair Value hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PPRE00093 - Fair Value rilevato a CE passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PPRE00091 - Cash flow hedging passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità a fine periodo	95.256.809	106.405.835	(7.937.668)	7.937.668	(7.847.423)	7.847.423	(2.831)	2.831	(87.414)	87.414

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo** che rilevano al rischio in commento, riguardano principalmente

- Titoli di Stato a reddito fisso detenuti da Poste Vita SpA per un *fair value* complessivo di 86.480 milioni di euro quasi interamente posti a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni Separate,
- Titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Controllata Poste Assicura SpA per complessivi 198 milioni di Euro,
- Altri titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita SpA per 17.068 milioni di euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati.
- altri titoli di debito non governativi del portafoglio della Controllata Poste Assicura SpA per 39 milioni di Euro.

Le **Attività finanziarie al fair value** rilevato a Conto Economico che rilevano al rischio in commento sono detenute quasi interamente dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. e poste principalmente a copertura degli impegni assunti verso gli assicurati. Attengono a una quota degli investimenti impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 1.538 milioni di Euro e alla posizione in *Altri investimenti* costituita principalmente da quote di fondi comuni per 1.082 milioni di Euro. Con riferimento alla Controllata Poste Assicura S.p.A. sono sottoposti al rischio in commento solo titoli a reddito fisso per 1 milione di Euro.

Con riguardo invece alle polizze di Ramo I e V emesse dalla Compagnia Poste Vita SpA, la *duration* degli attivi a copertura è di 7,54, mentre la *duration* delle passività è di 10,86. Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Rischio spread

È il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello spread tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul fair value dei titoli Euro governativi e corporate, dove lo spread riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

La sensibilità del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "risk free". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello spread creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti, in quest'ultimo caso i derivati di fair value, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "risk free" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello spread creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

Il primo semestre dell'esercizio 2020 è stato caratterizzato dapprima da una riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiani fino a febbraio, e da una successiva risalita, nel mese di marzo, causata prevalentemente dall'incertezza sui mercati dovuta all'emergenza COVID-19, che ha fatto registrare un livello del rendimento del titolo di stato italiano a dieci anni prossimo all'1,5% al 31 marzo 2020. Tale risalita dei rendimenti si è in seguito attenuata per merito degli interventi della BCE, fino a registrare alla fine del periodo in commento un livello prossimo all'1,3% portando lo spread BTP-Bund a 171,2 bps al 30 giugno 2020.

Di seguito il dettaglio degli effetti prodotti sul portafoglio del Gruppo Poste Vita nel periodo in commento:

(dati in migliaia di euro)

	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione e nominale	Esposizione Fair value	Delta val. +100bps	Delta val. -100bps	Effetto su pass. diff +100bps	Effetto su pass. diff -100bps	Ris. ante imposte +100bps	Ris. ante imposte -100bps	Ris. PN lorde +100bps	Ris. PN lorde -100bps
Attività finanziarie										
Investimenti FVOCI	93.672.103	103.785.100	(8.488.421)	8.488.421	(8.377.041)	8.377.041	-	-	(111.380)	111.380
APRE00062 - Titoli a reddito fisso FVOCI	93.172.103	103.253.684	(8.470.733)	8.470.733	(8.359.353)	8.359.353	-	-	(111.380)	111.380
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00064 - Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	531.417	(17.688)	17.688	(17.688)	17.688	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	1.584.706	2.620.735	(361.107)	361.107	(355.751)	355.751	(5.357)	5.357	-	-
APRE00071 - Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	21.132	(1.402)	1.402	(1.402)	1.402	-	-	-	-
APRE00072 - Titoli a reddito fisso FVPL	1.544.329	1.538.689	(130.623)	130.623	(125.266)	125.266	(5.357)	5.357	-	-
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	18.377	1.060.913	(229.083)	229.083	(229.083)	229.083	-	-	-	-
Derivati attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00111 - Cash flow hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00112 - Fair Value hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PPRE00093 - Fair Value rilevato a CE passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PPRE00091 - Cash flow hedging passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità a fine periodo	95.256.809	106.405.835	(8.849.528)	8.849.528	(8.732.792)	8.732.792	(5.357)	5.357	(111.380)	111.380

Con riferimento al Gruppo Poste Vita, il portafoglio esposto al rischio in commento ammonta complessivamente al 30 giugno 2020 a 106.406 milioni di Euro di fair value ed è costituito per 103.785 milioni di Euro da Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo e per i restanti 2.621 milioni di Euro da Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico. L'analisi di sensitivity eseguita sul portafoglio complessivo evidenzia come un eventuale incremento dello spread di 100 bps genererebbe una variazione negativa di fair value di circa 8.850 milioni di Euro. Di tale variazione 8.733 milioni di Euro sarebbero attribuiti alle passività differite verso gli assicurati tramite il meccanismo dello shadow accounting, 111 milioni di Euro inciderebbero sulla riserva di fair value dei titoli appartenenti al Patrimonio Libero e 5 milioni di Euro sarebbe riflesso nel Conto Economico.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Le analisi che seguono si riferiscono agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari effettuata al 30 giugno 2020 sulle posizioni del Gruppo Poste Vita che evidenzia un portafoglio (di cui depositi bancari per 1.484 milioni di Euro) detenuto dal Gruppo Poste Vita SpA e soggetto al rischio in commento per un nominale complessivo di 10.291 milioni di Euro:

(dati in migliaia di euro)

	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte	
	Esposizione nominale	Delta val. +100bps	Delta val. -100bps	Effetto su pass. diff +100bps	Effetto su pass. diff -100bps	Ris. ante imposte +100bps	Ris. ante imposte -100bps
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti FVOCI	8.755.167	87.552	(87.552)	82.977	(82.977)	4.575	(4.575)
APRE00062 - Titoli a reddito fisso FVOCI	8.255.167	82.552	(82.552)	77.977	(77.977)	4.575	(4.575)
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-	-	-	-
APRE00064 - Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	5.000	(5.000)	5.000	(5.000)	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	51.725	517	(517)	517	(517)	-	-
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	-	-	-	-	-	-	-
APRE00071 - Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	220	(220)	220	(220)	-	-
APRE00062 - Titoli a reddito fisso FVTPL	29.725	297	(297)	297	(297)	-	-
APRE00200 - Cassa e depositi BancoPosta	-	-	-	-	-	-	-
Depositi bancari	-	-	-	-	-	-	-
APRE00180 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.484.090	14.841	(14.841)	12.401	(12.401)	2.440	(2.440)
APRE00181 - Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	1.484.090	14.841	(14.841)	12.401	(12.401)	2.440	(2.440)
APRE00182 - Depositi presso il MEF	-	-	-	-	-	-	-

Rischio di credito

È il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Tenuto conto della situazione di elevata volatilità dell'attuale scenario macroeconomico e di incertezza delle prospettive future, alcune Autorità europee (quali la BCE e l'ESMA) hanno fornito talune raccomandazioni in merito all'applicazione della metodologia di impairment degli strumenti finanziari, invitando le entità a non classificare in maniera automatica eventuali crediti che presentano evidenze di deterioramento nel portafoglio non performing, ritenendo invece necessario considerare le moratorie e le misure di sostegno poste in essere dai vari Stati colpiti dall'emergenza COVID-19.

Al fine di rispondere alle disposizioni dell'IFRS 9, il quale richiede di includere nel calcolo delle perdite attese sugli strumenti finanziari un approccio forward looking, tenuto altresì conto degli effetti della pandemia COVID-19, per il presente Bilancio intermedio, il Gruppo Poste Vita ha ritenuto opportuno aggiornare gli scenari di previsione per tenere conto di nuovi elementi basati sulle stime della Commissione UE per l'esercizio 2020 che hanno portato ad una modifica della PD dell'Italia e delle altre controparti Sovereign rispetto a quanto utilizzato nelle valutazioni della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019. In merito, invece, alle controparti Corporate e Banking la metodologia utilizzata prevede un incremento della PD coerente con l'aumento di rischio settoriale registrato dalle agenzie di rating nei primi cinque mesi del 2020 per ogni livello di rating.

Esposizione al rischio di credito

Per le Attività finanziarie soggette al rischio in commento e per le quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore, si riporta di seguito un'analisi dell'esposizione al rischio di credito al 30 giugno 2020, in riferimento alle Attività finanziarie al costo ammortizzato e al Fair Value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, per le quali è utilizzato il General deterioration model. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per stage. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se

non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Rischio di credito - Rating interni

(dati in migliaia di euro)

Descrizione	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C		Stage 2		Totale		Not rated (valore di bilancio)	Totale di bilancio					
	Stage 1		Stage 1		Stage 1		Stage 2		Totale								
	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)			Fair value				
Attività finanziarie al costo ammortizzato																	
Finanziamenti	-	-	-	113.722	-	(80)	-	-	-	-	113.722	-	(80)	-	113.642		
Crediti	-	-	-	31.298	-	(84)	-	-	-	-	31.298	-	(84)	-	31.214		
Titoli a reddito fisso	-	-	-	1.810.900	-	(973)	-	-	-	-	1.810.900	-	(973)	-	1.809.926		
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	-	-	-	1.955.920	-	(1.137)	-	-	-	-	1.955.920	-	(1.137)	-	1.954.782		
Attività finanziarie al FYTOCI																	
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Titoli a reddito fisso	1.474.647	1.577.277	(95.143)	89.918.002	100.327.013	(47.452)	1.365.917	1.293.314	(6.359)	60.368	56.080	(2.476)	92.818.933	103.253.684	(56.384)	-	103.253.684
Altri investimenti	-	-	-	500.411	531.417	(163)	-	-	-	-	-	-	500.411	531.417	(163)	-	531.417
Totale	1.474.647	1.577.277	(95.143)	90.418.413	100.858.429	(47.615)	1.365.917	1.293.314	(6.359)	60.368	56.080	(2.476)	93.319.345	103.785.100	(56.546)	-	103.785.100

Informativa sulle partecipazioni in altre entità - IFRS 12

Adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi a controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. All'interno di tale principio sono riassunte tutte le informazioni che un'entità è tenuta a fornire al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità, nonché gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari. Un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o simili non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

In tale definizione rientrano, al 30 giugno 2020, gli investimenti detenuti da Poste Vita nei fondi descritti successivamente.

Come previsto dalle disposizioni dell'IFRS 12 paragrafi 24 – 31, supportati dai paragrafi B25 – B26, la disclosure del Bilancio di Poste Vita dovrebbe fornire informazioni che siano in grado di far valutare all'utilizzatore del bilancio, per ciascuna entità strutturata non consolidata:

- la natura e la misura del suo coinvolgimento nell'entità;
- la natura del rischio associato al suo coinvolgimento nell'entità.

Qui di seguito riportiamo le informazioni richieste.

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata (IFRS 12. 26)

Con riferimento al primo punto, descriviamo le informazioni qualitative e quantitative in merito alla natura, scopo, dimensione e attività dell'entità strutturata non consolidata, nonché le sue modalità di finanziamento.

La Compagnia detiene per ciascun Fondo riportati di seguito una quota superiore al 50%. Le informazioni quantitative relative a questi investimenti sono riportate all'interno delle tabelle seguenti, unitamente agli altri fondi. Le partecipazioni della Capogruppo Poste Vita nei fondi, non possedendo il requisito del "controllo" ai sensi dell'IFRS10, non sono state oggetto di consolidamento, ma rientrano tuttavia nell'ambito di applicazione dell'IFRS12 in qualità di entità strutturate non consolidate. Lo scopo di tali investimenti è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare l'esposizione verso Titoli di Stato Italiani e i Corporate Bond denominati in Euro.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni richieste ai sensi dell'IFRS 12.26:

ISIN	Denominazione	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	% Investimento	in migliaia di Euro NAV del Fondo	
					Data di rif.	Importo
LU1379774190	MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100%	30/06/2020	5.768.692
LU1407711800	MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/06/2020	4.163.542
LU1500341752	MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/06/2020	544.319
LU1193254122	MULTIFLEX-GLB MA INC-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/06/2020	4.079.479
LU1407712014	MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/06/2020	4.930.715
LU1500341240	MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/06/2020	698.005
LU1808839242	MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/06/2020	572.305
LU1500341166	MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/06/2020	301.253
LU1808838863	MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/06/2020	578.242
LU2051218035	MULTIFLEX-OLYMPIUM SEV-CMEUR	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/06/2020	485.750
LU1407712287	MULTIFLEX-STRAT INS DIST-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/06/2020	4.678.649
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Fondo di Fondi Chiuso non armonizzato	Investimento in imprese nel settore dell'energia allo scopo di incrementarne il valore e mediante la successiva dismissione, conseguire delle plusvalenze	86,2%	31/03/2020	19.929
QU0006746865	ALC Prima European Private Credit Feeder Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	24/06/2020	7.500
LU1581282842	Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds, loans e equities).	100%	31/05/2020	76.727

QU0006738052	Prima EU Private Debt Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	31/03/2020	250.119
QU0006744795	Prima European Direct Lending 1 Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	31/03/2020	272.550
QU0006742476	PRIMA GLOBAL EQUITY PRTNERS FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	31/03/2020	58.140
IE00BK1KDS71	Prima Hedge Platinum Growth	Fondo di Hedge Fund non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100%	19/06/2020	423.064
IT0005247819	DIAMOND CORE	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa pro tempore vigente.	100%	31/12/2019	276.864
IT0005210387	DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso retail, situati nell'Eurozona, e denominati in Euro,	100%	31/03/2020	102.610
IT0005210593	DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e la gestione professionale e valorizzazione del patrimonio del Fondo.	100%	31/12/2019	70.690
IT0005215113	FONDO CBRE DIAMOND	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, comunque effettuati senza particolari vincoli di localizzazione geografica ma comunque in Italia, potranno essere destinati ai seguenti usi: logistico, case di riposo, residenziale, alberghiero, destinazione ad uso promiscuo e uso ufficio o commerciale.	100%	31/03/2020	134.577
IT0005174450	FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso lavorativo (uffici), situati nell'Eurozona, e denominati in Euro,	100%	31/03/2020	377.307
IT0005212193	FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa pro tempore vigente.	100%	31/12/2019	163.471
QU0006745081	Prima Real Estate Fund I	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	25/05/2020	102.738
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	Fondo Chiuso Armonizzato	Investe nel Shopping Property Fund 2: master fund che principalmente investe in immobili del settore commerciale secondariamente uffici e settori alternativi. Non investe nel debito immobiliare	64,9%	31/03/2020	76.673

Natura del rischio (IFRS 12. 29 – 31)

Con riferimento al secondo punto, si riportano di seguito:

- Il valore contabile delle attività e passività rilevate in bilancio relative all'entità strutturata non consolidata;
- Il conto (macro-conto) in cui tali attività e passività sono classificate;
- l'esposizione massima alle perdite derivanti dal coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata e il metodo utilizzato per il suo calcolo;
- un confronto tra il valore contabile delle attività e delle passività dell'entità e il valore di massima esposizione.

La tabella seguente evidenzia per ciascuna entità strutturata non consolidata le informazioni richieste:

in migliaia di Euro

ISIN	Denominazione	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione	Confronto tra valore contabile e massima	Metodologia determinazione
LU1379774190	MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	FVTPL	5.768.692	986.174	4.782.518	VaR annuo al 99,5% calcolato
LU1407711800	MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM	FVTPL	4.163.542	826.923	3.336.619	VaR annuo al 99,5% calcolato
LU1500341752	MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	FVTPL	544.319	60.251	484.068	VaR annuo al 99,5% calcolato
LU1193254122	MULTIFLEX-GLB MA INC-CM	FVTPL	4.079.479	905.679	3.173.800	VaR annuo al 99,5% calcolato
LU1407712014	MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM	FVTPL	4.930.715	960.834	3.969.881	VaR annuo al 99,5% calcolato
LU1500341240	MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	FVTPL	698.005	151.311	546.694	VaR annuo al 99,5% calcolato
LU1808839242	MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	FVTPL	572.305	124.489	447.816	VaR annuo al 99,5% calcolato
LU1500341166	MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET FUND	FVTPL	301.253	22.643	278.610	VaR annuo al 99,5% calcolato
LU1808838863	MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	FVTPL	578.242	108.920	469.321	VaR annuo al 99,5% calcolato
LU2051218035	MULTIFLEX-OLYMPIUM SEV-CMEUR	FVTPL	485.750	91.578	394.172	VaR al 99,5% su un orizzonte
LU1407712287	MULTIFLEX-STRAT INS DIST-CM	FVTPL	4.678.649	994.552	3.684.097	VaR annuo al 99,5% calcolato
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	FVTPL	17.180	9.025	8.155	VaR al 99,5% su un orizzonte
QU0006746865	ALC Prima European Private Credit Feeder Fund	FVTPL	7.500	3.171	4.329	VaR al 99,5% su un orizzonte
LU1581282842	Indaco SICAV SIF - Indaco CFC US Loan	FVTPL	76.727	27.978	48.749	VaR al 99,5% su un orizzonte
QU0006738854	PrimA Credit Opportunity Fund	FVTPL	118.467	38.196	80.270	VaR al 99,5% su un orizzonte
QU0006738052	Prima EU Private Debt Opportunity Fund	FVTPL	250.119	34.349	215.770	VaR al 99,5% su un orizzonte
QU0006744795	Prima European Direct Lending 1 Fund	FVTPL	272.550	63.937	208.613	VaR al 99,5% su un orizzonte
QU0006742476	PRIMA GLOBAL EQUITY PRTNERS FUND	FVTPL	58.140	26.834	31.306	VaR al 99,5% su un orizzonte
IE00BK1KDS71	Prima Hedge Platinum Growth	FVTPL	423.064	53.306	369.758	gestore
IT0005247819	DIAMOND CORE	FVTPL	276.864	90.409	186.455	VaR al 99,5% su un orizzonte
IT0005210387	DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	FVTPL	102.610	36.312	66.298	VaR al 99,5% su un orizzonte
IT0005210593	DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA	FVTPL	70.690	22.305	48.385	VaR al 99,5% su un orizzonte
IT0005215113	FONDO CBRE DIAMOND	FVTPL	134.577	51.054	83.522	VaR al 99,5% su un orizzonte
IT0005174450	FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	FVTPL	377.307	157.602	219.705	VaR al 99,5% su un orizzonte
IT0005212193	FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	FVTPL	163.471	49.965	113.506	VaR al 99,5% su un orizzonte
QU0006745081	Prima Real Estate Fund I	FVTPL	102.738	47.564	55.174	un orizzonte temporale di 1
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	FVTPL	49.783	21.167	28.616	un orizzonte temporale di 1

Le variazioni di *fair value* del periodo dei Fondi sopramenzionati sono state ribaltate agli assicurati mediante il meccanismo contabile dello *shadow accounting*, in quanto riferiti a strumenti finanziari inclusi nelle Gestioni Separate.

Tecniche di Valutazione del Fair Value - IFRS 13

Il Gruppo Poste Vita si avvale di una Policy sul fair value definita a livello di Gruppo Poste Italiane che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del fair value ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di risk management e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi

generali per la valutazione a fair value degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2019, fatto salvo l'opportuna integrazione per includere i modelli a supporto della valutazione delle azioni non quotate di seguito descritta, e sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e dai diversi Regulators (bancari ed assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'**IFRS 13 - Valutazione del fair value**, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Italiane, i dati di input osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *interest rate swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività.

Gerarchia del *fair value*

La seguente tabella mostra una analisi degli strumenti finanziari misurati al *fair value* al 30 giugno 2020, distinti per livello di gerarchia del *fair value*.

(dati in migliaia di euro)

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Gerarchia del FV
Attività finanziarie				
Attività finanziarie FVOCI	94.401.689	9.383.411	-	103.785.100
Azioni FVOCI	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso FVOCI	94.401.689	8.851.994	-	103.253.683
Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate FVOCI	-	531.417	-	531.417
Finanziamenti FVOCI	-	-	-	-
Finanziamenti FVOCI GRP	-	-	-	-
Crediti FVOCI	-	-	-	-
Crediti FVOCI GRP	-	-	-	-
strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	3.303.812	29.408.792	3.960.934	36.673.538
Obbligazioni strutturate FVPL	-	21.132	-	21.132
Titoli a reddito fisso FVPL	1.374.382	164.308	-	1.538.690
Altri investimenti FVPL	1.766.776	29.223.352	3.960.329	34.950.457
Azioni FVTPL	162.654	-	297	162.951
Crediti FVPL	-	-	309	309
Strumenti finanziari derivati attivi	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' AL FAIR VALUE	97.705.501	38.792.203	3.960.934	140.458.638
Passività finanziarie				
Passività finanziarie al FV	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati Passivi	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA' AL FAIR VALUE	-	-	-	-

Di seguito si riportano i trasferimenti tra livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value avvenuti nel corso del primo semestre 2020:

(dati in migliaia di euro)

	da livello 1	a livello 2	da livello 1	da livello 2
Attività finanziarie FVOCI	(294.637)	294.637	321.738	(321.738)
Azioni FVOCI	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso FVOCI	(294.637)	294.637	321.738	(321.738)
Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate FVOCI	-	-	-	-
Finanziamenti FVOCI	-	-	-	-
Finanziamenti FVOCI GRP	-	-	-	-
Crediti FVOCI	-	-	-	-
Crediti FVOCI GRP	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/I	(46.731)	46.731	18.010	(18.010)
Obbligazioni strutturate FVPL	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso FVPL	(46.731)	46.731	18.010	(18.010)
Altri investimenti FVPL	-	-	-	-
Azioni FVTPL	-	-	-	-
Crediti FVPL	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati attivi	-	-	-	-
Passività finanziarie al FV	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati Passivi	-	-	-	-
trasferimenti netti tra livello 1 e livello 2	(341.368)	341.368	339.748	(339.748)

Le riclassifiche dal livello 1 al livello 2 per 341,4 milioni di Euro, si riferiscono a strumenti finanziari il cui valore, al 30 giugno 2020, non è riscontrabile in un mercato liquido e attivo secondo i parametri stabiliti dalla *Fair Value Policy* di Gruppo. Le riclassifiche dal livello 2 al livello 1 per 339,8 milioni di Euro, si riferiscono, invece, a strumenti finanziari il cui valore, al 30 giugno 2020, è risultato osservabile in un mercato liquido e attivo.

Di seguito, si riportano le **movimentazioni di livello 3** intercorse nei primi sei mesi del 2020:

(dati in migliaia di euro)

	Attività finanziarie FVOCI	Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	Strumenti finanziari derivati attivi
Saldo di apertura		3.777.633	
Acquisti - erogazioni		377.065	
Cessioni		(101.604)	
Rimborsi effettuati			
Variatz. FV a CE			
Variatz. FV vs PN da valutaz.			
Trasferimenti a CE			
Effetti delle vendite a CE			
Trasferimenti nel livello 3			
Trasferimenti ad altri livelli			
Costo ammortizzato			
Svalutazioni		(92.159)	
Altri Movimenti			
Saldo di chiusura		3.960.934	

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE ED ALTRE IMPRESE DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco di personale da e verso la Capogruppo;
- supporto nelle attività di organizzazione aziendale, di selezione e amministrazione del personale;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
- servizio di call center;
- Approvvigionamento di beni e servizi;
- Outsourcing dei servizi IT.

Inoltre, alla data del 30 giugno 2020, risultano sottoscritti dalla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. prestiti subordinati emessi dalla Compagnia per complessivi 250 milioni di Euro, remunerati a condizioni di mercato che riflettono il merito di credito della Compagnia assicurativa e a partire dal mese di novembre 2018 è stata sottoscritta con la Capogruppo Poste Italiane un'operazione di rifinanziamento attraverso gli AOF (Ancillary Own Funds), formalizzata nella sottoscrizione della Lettera d'Impegno (con scadenza pari a 5 anni) attraverso cui Poste Italiane si impegna a sottoscrivere per cassa azioni ordinarie di futura emissione di Poste Vita.

La Capogruppo Poste Vita intrattiene altresì rapporti attivi con la controllata Poste Assicura S.p.A., tutti conclusi a condizioni di mercato, sono disciplinati da contratti di service e sono relativi a:

- distacco di personale da e verso la controllata;
- attività di organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- gestione operativa relativa agli adempimenti sulla salute e sicurezza del lavoro;
- attività operativa e gestionale relativa alla tematica privacy;
- marketing operativo e comunicazione, sviluppo ed esercizio dei sistemi informativi e attività amministrativo contabile;
- accentramento delle funzioni di controllo interno (internal auditing, compliance e risk management), funzione attuariale, risorse umane e organizzazione, affari legali e societari, pianificazione e controllo di gestione, investimenti e tesoreria, adempimenti fiscali, formazione e supporto alla rete.

Nel mese di maggio 2020, inoltre, è stato sottoscritto tra Poste Vita S.p.A. e la Controllata Poste Assicura S.p.A. un contratto di affitto dei locali aziendali.

Inoltre, Poste Vita intrattiene rapporti con la controllata Poste Welfare Servizi relativi principalmente: i) al distacco di personale; ii) alle prestazioni di servizi; iii) all' accentramento delle attività relative all'amministrazione e agli adempimenti fiscali, agli affari legali e societari, al commerciale e

marketing, alle risorse umane/organizzazione/privacy agli acquisti e servizi generali e iv) sub-affitto degli uffici aziendali.

Oltre ai rapporti con la Controllante Poste Italiane e le Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi, la Capogruppo Poste Vita intrattiene, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo con particolare riferimento a:

- gestione del Patrimonio Libero della Compagnia e di parte degli investimenti del portafoglio della Gestione Separata (Bancoposta Fondi SGR);
- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi di telefonia mobile (Postepay);
- polizze TCM (Poste Air Cargo);
- servizi relativi all'utenza di energia elettrica (EGI).

Inoltre, Poste Welfare Servizi Srl gestisce per conto di Poste Assicura S.p.A. la liquidazione di prestazioni assicurative, con riferimento ad alcuni prodotti,

Anche tali tipologie di rapporti sono regolate a condizioni di mercato.

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni relative alle azioni proprie e/o della Controllante possedute, acquistate o alienate nel periodo

Le società del Gruppo Assicurativo Poste Vita non possiedono né hanno acquistato o alienato azioni proprie o della Controllante.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane i cui rapporti sono stati descritti nel precedente paragrafo, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti SpA, le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate; non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, ad eccezione di quelli emessi dalle società facenti capo al Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

In particolare si segnala che, al 30 giugno 2020, il Gruppo Poste Vita detiene titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti per un valore di mercato complessivamente pari a 1.275,6 milioni di Euro, acquistati a condizioni di mercato ed inoltre nel corso del quarto trimestre del 2016, la Capogruppo Poste Vita ha acquistato da Cassa Depositi e Prestiti il 9,9% del capitale sociale di FSI SGR, in una logica di investitore non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con CDP e/o con altri azionisti di FSI SGR.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo Assicurativo Poste Vita non ha sostenuto, nel corso del periodo, spese di ricerca e sviluppo ad esclusione dei costi relativi alla definizione di nuovi prodotti e di quelle relative alla capitalizzazione dei costi diretti sostenuti per la realizzazione del software prodotto internamente.

Contenzioso Legale

Le cause civili passive pendenti nei confronti della Capogruppo Poste Vita S.p.A. si riferiscono principalmente a problematiche direttamente o indirettamente sottese ai contratti assicurativi.

Del complesso delle vertenze avviate nei confronti della Capogruppo Poste Vita S.p.A, la maggior parte afferisce a problematiche inerenti alle c.d. "polizze dormienti" mentre il restante contenzioso, in linea generale, riguarda questioni relative al mancato pagamento di polizze per incompletezza della pratica di liquidazione, conflitti tra beneficiari in ambito successorio ovvero problematiche afferenti le liquidazioni.

Si segnala, inoltre, il costante incremento di procedure concorsuali in capo a datori di lavoro per omesso versamento di contributi volontari ed obbligatori (TFR) in favore di aderenti al Piano Individuale Pensionistico "Postaprevidenza Valore" ed in relazione ai quali, Poste Vita, si è costituita al fine di procedere con il recupero delle relative somme, supportandone i relativi costi.

Da ultimo si evidenzia un crescente numero di procedure esecutive che vedono coinvolta la Compagnia quale soggetto terzo pignorato anche in relazione a somme dovute agli assicurati.

I procedimenti di natura penale attivati da Poste Vita riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite di terzi soggetti che si sostituiscono fraudolentemente agli aventi diritto allo scopo di ottenere la liquidazione di polizze vita.

Si segnalano alcuni casi di frode avente ad oggetto liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Compagnia, in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati per un valore complessivo di 1,5 milioni di Euro. Alla della presente relazione, la Compagnia ha già provveduto a riattivare tutte le posizioni in questione e pertanto alla fine del periodo si è provveduto a liberare integralmente il fondo rischi accantonato alla fine del precedente esercizio.

Da ultimo occorre segnalare un ulteriore recente filone fraudolento riscontrato nell'area del palermitano venuto alla luce a seguito di alcuni accertamenti da parte della Questura di Palermo su diverse richieste di liquidazione di polizze c.d. TCM a fronte di sinistri tutti contraddistinti da elementi di sospetto ricorrenti. La Compagnia si è attivata con il deposito di una denuncia.

Le vertenze avviate nei confronti della Controllata Poste Assicura S.p.A ad oggi attengono principalmente a contestazioni inerenti le liquidazioni delle prestazioni assicurative afferenti nella maggior parte dei casi a Polizze Casa, Infortuni e Condominio e riguardanti perlopiù motivazione di non operatività della garanzia assicurativa e di richieste economiche superiori al valore stimato del danno subito.

Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri.

Le posizioni di natura penale riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano, inoltre, alcuni sinistri seriali afferenti polizze infortuni e Casa-Capofamiglia, per i quali la Compagnia, rinvenendo elementi di frode, si è già attivata procedendo con le opportune iniziative.

Si segnala, da ultimo, che il procedimento, attivato nel 2019 innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio avverso il provvedimento di esclusione di Poste Assicura, unitamente ad altre coassicuratrici, da una gara per la fornitura di coperture assicurative "Infortuni" di durata triennale 2019 – 2021 (importo dell'offerta avanzata dal RTI Poste Assicura – AXA – HDI pari a circa 7 milioni di euro) si è definito con sentenza sfavorevole con compensazione delle spese legali. A tale riguardo, si informa che Poste Assicura S.p.A., unitamente alle coassicuratrici AXA e HDI ha proposto impugnativa dinanzi al Consiglio di Stato ed il relativo procedimento è tutt'oggi pendente.

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le autorità

a) IVASS

Il 19 febbraio 2020 l'IVASS ha notificato a Poste Vita un atto di contestazione inerente l'asserito ritardo nella liquidazione di polizze vita. La Compagnia ha depositato le proprie memorie difensive il cui termine per il deposito, fissato in 60 giorni dalla data della notifica, era stato sospeso dal 23 febbraio al 15 aprile 2020 ed ulteriormente prorogato al 15 maggio 2020 in ragione dell'entrata in vigore del Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 94 dell'8 aprile 2020. Fermo quanto precede tale procedimento è dunque l'unico pendente alla data del 2 luglio 2020

b) Banca d'Italia – UIF

All'esito degli accertamenti condotti tra il 2015 ed il 2016 dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) nei confronti della Compagnia in tema di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007, in data 8 luglio 2016 l'UIF ha notificato a Poste Vita un "Processo verbale di accertamento e contestazione" per violazione dell'obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007

Ad esito del relativo procedimento il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha notificato alla Compagnia, in data 29 maggio 2019, un decreto con il quale ha ingiunto a Poste Vita il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 101.400 Euro, pari al 10 % dell'importo della violazione. La Compagnia, svolte le valutazioni del caso, ha proposto opposizione avverso tale decreto nei termini di legge.

Procedimenti tributari

Con riferimento ai contenziosi in materia IVA relativi agli anni 2004, 2005 e 2006 pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, la Capogruppo Poste Vita S.p.A., tenuto conto dell'orientamento ormai consolidato della Suprema Corte in ordine all'assoggettamento ad IVA delle prestazioni connesse alla c.d. clausola di delega ed in armonia con il comportamento condiviso in sede di Associazione Ania dalle altre compagnie assicurative con riguardo ai contenziosi aventi analoga causa petendi, ha ritenuto opportuno cogliere la facoltà concessa dal Decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119 di procedere alla definizione agevolata dei contenziosi in essere, mediante il versamento avvenuto nel mese di maggio 2019 di una somma pari a Euro 348.740,70, ovvero il 15 per cento dell'ammontare complessivo delle sanzioni irrogate nei tre diversi atti di contestazione.

La valutazione di aderire alla facoltà concessa dal citato D.L. 119/2018 è avvalorata dall'adesione al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate previsto dal D.L. 5 agosto 2015, n. 128, (cd. Cooperative Compliance), la cui ammissione è stata notificata alla Compagnia nel mese di dicembre 2019.

Tenuto conto che l'eventuale diniego della definizione può essere notificato alla Compagnia entro il 31 luglio 2020 e il processo si estingue, con decreto presidenziale, in mancanza di istanza di trattazione presentata entro il 31 dicembre 2020 dalla parte interessata, si è ritenuto opportuno

continuare a tener conto dei probabili esiti del contenzioso tributario nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso con l'INPS

Con messaggio n. 3635 dell'8 ottobre 2019, l'INPS ha esteso per i lavoratori delle Aziende del Gruppo Poste iscritte al Fondo speciale ex Ipost, l'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF).

Nel messaggio suddetto, l'Istituto previdenziale ha inoltre richiesto che l'obbligo contributivo decorra con effetto retroattivo anche per i periodi pregressi non prescritti, e, più nello specifico, da settembre 2014 a settembre 2019.

Ciò premesso, ed in attesa di continuare ad effettuare i relativi approfondimenti, il Gruppo Poste Vita in via prudenziale alla fine del primo semestre 2020 ha ritenuto opportuno lasciare, al netto delle somme già corrisposte all'Istituto nel periodo pari a 1,4 milioni di Euro in quanto riferite all'unico periodo già notificato (settembre 2014-dicembre 2015), al fondo rischi l'importo di 3,6 milioni di Euro (pari all'importo che potrebbe ancora dover versare a titolo di contribuzione arretrata con riferimento al periodo non ancora notificato).

Cessione ramo d'azienda

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita in data 6 dicembre 2019 e delle Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi rispettivamente in data 10 e 11 dicembre 2019, in una logica di maggiore efficienza e più elevato livello di servizio, hanno deliberato l'esternalizzazione delle attività di gestione dei sistemi informativi alla Capogruppo Poste Italiane con efficacia dal 1° marzo 2020, attraverso la cessione dei relativi rami d'azienda, comprensiva di personale, asset hardware e software e relativi contratti. A riguardo si precisa che, in data 26 febbraio 2020 è stato stipulato l'atto di cessione per un corrispettivo complessivamente pari a 38,7 milioni di Euro a fronte di attivi materiali ed immateriali trasferiti per un valore contabile pari, al netto del relativo fondo, complessivamente a 36,7 milioni di Euro. La differenza pari a 2 milioni di Euro è stata rilevata all'interno del patrimonio netto, come meglio illustrato in precedenza.

Con riferimento al trattamento contabile si evidenzia che la cessione di ramo d'azienda IT, coinvolgendo società dello stesso Gruppo, da un punto di vista dei principi contabili IAS/IFRS si è inquadrata come un'operazione di business combination under common control. Considerato il fatto che l'IFRS 3 esclude dalla sua applicazione le operazioni straordinarie di business combination under common control, sono stati presi in considerazione il documento OPI 1 REVISED (trattamento contabile delle operazioni under common control nel bilancio d'esercizio per conferimento e cessione) e il documento OPI 2 REVISED (trattamenti contabili delle fusioni nel bilancio d'esercizio) emessi da Assirevi in tema di IFRS. Dal momento in cui gli IFRS non trattano in modo specifico queste operazioni infragruppo, si è ritenuto necessario seguire le indicazioni previste dallo IAS 8, che prevede che il trattamento contabile delle operazioni di business combination under common control debba riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. In particolare, il principio generale applicato per la contabilizzazione delle operazioni di business combination under common control è stato quello della "continuità di valore".

Evoluzione Normativa

Nel corso del periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità normative, che impattano o potrebbero impattare l'attività/il settore in cui opera il Gruppo Poste Vita:

Raccomandazioni IVASS COVID-19

In data 30 marzo 2020, l'IVASS, in considerazione di questo mutato quadro economico e finanziario per effetto della diffusione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha inviato una lettera alle imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede in Italia chiedendo di adottare, a livello individuale e di gruppo, estrema prudenza nella distribuzione dei dividendi e nella corresponsione della componente variabile della remunerazione agli esponenti aziendali.

Lettera al mercato del 17 marzo 2020 – Comunicazione congiunta IVASS - Banca d'Italia: offerta di prodotti abbinati a finanziamenti.

In particolare, le banche, gli intermediari finanziari e le imprese di assicurazione che intendono offrire prodotti abbinanti a finanziamenti, dovranno applicare ed adottare specifiche procedure organizzative e di controllo interno che assicurano nel continuo una valutazione dei rischi e rispettare un insieme di regole, al fine di garantire il rispetto della normativa di riferimento e preservare l'integrità del rapporto di fiducia con la clientela. Il mancato rispetto delle regole vigenti, oltre a comportare l'applicazione delle sanzioni previste per la violazione degli obblighi di condotta verso la clientela, può esporre gli operatori a significativi rischi legali e reputazionali, con l'eventuale possibilità di un incremento dei requisiti patrimoniali delle competenti Autorità di vigilanza.

Provvedimento IVASS n.95 del 14 febbraio 2020 recante modifiche alle disposizioni dettate dal provvedimento IVASS n. 72 del 16 aprile 2018 in materia di responsabilità civile auto, con particolare riferimento all'attestazione sullo stato di rischio, nonché all'allegato 1 al provvedimento IVASS n. 35 del 19 giugno 2015, a seguito delle novità introdotte dal c.d. DL fiscale (decreto - legge n.124 del 26 ottobre 2019). In particolare, le imprese di assicurazione, in tutti i casi di stipulazione di un nuovo contratto ed in tutti i casi di rinnovo di contratti già stipulati, purché in assenza di sinistri con responsabilità esclusiva o principale o paritaria negli ultimi 5 anni, sulla base delle risultanze dell'attestato di rischio, relativi a un ulteriore veicolo, anche di diversa tipologia, acquistato dalla persona fisica già titolare di polizza o da un componente stabilmente convivente del suo nucleo familiare non può assegnare al contratto una classe di merito più sfavorevole rispetto a quella risultante dall'ultimo attestato di rischio conseguito sul veicolo già assicurato e non può discriminare in funzione della durata del rapporto garantendo, nell'ambito della classe di merito, le condizioni di premio assegnate agli assicurati aventi le stesse caratteristiche di rischio del soggetto che stipula il nuovo contratto.

Con riferimento ai **principi contabili internazionali** si segnalano le seguenti novità:

- Modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli standard e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al *Conceptual Framework* rivisto o specificino la versione del *Conceptual Framework* a cui si riferiscono.

- Modifiche allo **IAS 1 - Presentazione del bilancio** e allo **IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori** finalizzate a chiarire la definizione di “rilevante” al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.
- Modifiche all'**IFRS 9 - Strumenti finanziari**, allo **IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione** e all'**IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative** con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all'applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (*Interest Rate Benchmark Reform*)⁵. Le deroghe sono finalizzate ad evitare gli effetti del *discontinuing* dovuti alla mera situazione di incertezza della riforma dei tassi di interesse. In particolare, per la valutazione della relazione economica, le modifiche introdotte prevedono che l'entità debba presumere che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto e dello strumento di copertura non sia modificato a seguito della riforma dei tassi.
- Modifiche all'**IFRS 3 - Aggregazioni aziendali** aventi come l'obiettivo quello di chiarire la definizione di “attività aziendale” per rendere più facile l'attuazione pratica.

Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020

Con il Regolamento (UE) 2020/34 il Parlamento europeo ha introdotto un quadro comune per assicurare l'accuratezza e l'integrità degli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento. La modifica si è resa necessaria a seguito della relazione «Reforming Major Interest Rate Benchmarks» con cui il Consiglio per la stabilità finanziaria ha emanato delle raccomandazioni volte a rafforzare gli indici di riferimento esistenti e altri potenziali tassi di riferimento basati sui mercati interbancari e a elaborare tassi di riferimento alternativi pressoché privi di rischio.

A seguito di tale regolamento l'International Accounting Standards Board ha dunque pubblicato la Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7) al fine di tenere conto delle conseguenze della riforma sull'informativa finanziaria in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo. Il suddetto Regolamento dovrà essere applicato al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

Raccomandazioni EIOPA riguardanti la flessibilità nell'informativa di vigilanza e al pubblico nel quadro dell'emergenza COVID-19.

Il 20 marzo scorso EIOPA ha emanato, alla luce della pandemia di Coronavirus/COVID-19, alcune Raccomandazioni volte a promuovere maggiore flessibilità con riguardo alle scadenze del reporting

⁵ La riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse si riferisce alla riforma, che riguarda l'intero mercato, di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, inclusa la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse con un tasso di riferimento alternativo, quale quello risultante dalle raccomandazioni contenute nella relazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del luglio 2014 «Reforming Major Interest Rate Benchmarks».

di vigilanza e dell'informativa al pubblico. Nello specifico I report che potranno beneficiare di rinvii di 8 settimane dei termini di consegna sono individuati nel Regulatory Supervisory Report (RSR), Supervisory and Financial Condition Report (SFCR).

In relazione, a ciò, il Gruppo Poste Vita, ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dall'Autorità di Vigilanza Europea (EIOPA), di posticipare l'invio della Relazione Unica al Mercato (SFCR) e della Relazione di Gruppo verso l'Autorità di Vigilanza (RSR), di otto settimane rispetto alla scadenza originaria del 19 maggio 2020. Le tempistiche di trasmissione dei predetti documenti descrittivi sono state, pertanto, allineate con l'invio della relazione Own Risk and Solvency Assessment (ORSA).

Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020

Con il Regolamento (UE) 2020/34 il Parlamento europeo ha introdotto un quadro comune per assicurare l'accuratezza e l'integrità degli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento. La modifica si è resa necessaria a seguito della relazione «Reforming Major Interest Rate Benchmarks» con cui il Consiglio per la stabilità finanziaria ha emanato delle raccomandazioni volte a rafforzare gli indici di riferimento esistenti e altri potenziali tassi di riferimento basati sui mercati interbancari e a elaborare tassi di riferimento alternativi pressoché privi di rischio.

A seguito di tale regolamento l'International Accounting Standards Board ha dunque pubblicato la Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7) al fine di tenere conto delle conseguenze della riforma sull'informativa finanziaria in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo. Il suddetto Regolamento dovrà essere applicato al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

Novità normative in materia tributaria

Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cd. Legge di Bilancio 2020): tra le altre novità introdotte dalle Legge di Bilancio, i commi 2 e 3 prevedono la sterilizzazione, completa per il 2020 e parziale dal 2021, degli aumenti delle aliquote IVA e accise (cd. clausole di salvaguardia). Per effetto delle suddette disposizioni, per l'anno d'imposta 2020, sono confermate l'aliquota IVA ordinaria, in misura pari al 22%, e l'aliquota IVA "ridotta", in misura pari al 10%. Inoltre, salvo che lo Stato non riesca a conseguire maggiori entrate da altre fonti, il comma 3 della legge in commento prevede l'innalzamento dell'aliquota IVA ordinaria, attualmente pari al 22%, al 25% a decorrere dal 1° gennaio 2021 e al 26,5% a decorrere dal 1° gennaio 2022, nonché l'innalzamento dell'aliquota IVA "ridotta", attualmente pari al 10%, al 12% a decorrere dal 1° gennaio 2021. Il successivo comma 287 della Legge di Bilancio 2020 ripristina, a decorrere dal periodo d'imposta 2019, l'applicazione del c.d. aiuto alla crescita economica - ACE, istituito dall'articolo 1, D.L. n. 201/2011 e successivamente abrogato dalla Legge di Bilancio 2019 e sostituito dalla cd. Mini-IRES. Il coefficiente di remunerazione derivante dall'incremento del capitale proprio viene fissato nella misura dell'1,30%. Contestualmente viene definitivamente abrogata la cd. Mini-IRES, norma che non ha mai trovato applicazione concreta, e rimangono validi ed efficaci tutti i chiarimenti, le precisazioni e le interpretazioni che sono stati resi dall'Amministrazione finanziaria con riferimento all'ACE.

Decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (cd. Decreto Fiscale): tra le altre disposizioni, il Decreto ha introdotto una rilevante ed articolata disciplina in tema di ritenute fiscali nell'ambito di contratti di appalto e subappalto. l'art. 4 del citato D.L. 124/2019 ha introdotto il nuovo art. 17-bis nel *corpus* del D.Lgs. 241/1997, mediante il quale viene disposto che tutti i soggetti di cui all'art. 23, co.1, DPR 600/1973 (Pubbliche Amministrazioni, imprese ed aziende commerciali, persone fisiche che esercitano arti e professioni, ecc.) che affidano il compimento di una o più opere o servizi di importo superiore a 200.000 Euro a un'impresa attraverso contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati caratterizzati da un prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente e dall'utilizzo di beni strumentali riconducibili in qualunque forma al committente, sono tenuti a richiedere all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese appaltatrici, obbligate a rilasciarle, copie delle deleghe di pagamento F24 e altra documentazione che attestino l'avvenuto versamento delle ritenute IRPEF e delle addizionali regionali e comunali relative ai lavoratori direttamente impiegati nella esecuzione dell'opera o del servizio. In caso in cui l'impresa appaltatrice o subappaltatrice non ottemperi all'obbligo di trasmettere al committente le deleghe di pagamento e le informazioni relative ai lavoratori impiegati sopra riportate ovvero qualora risulti l'omesso o insufficiente versamento delle ritenute fiscali rispetto ai dati risultanti dalla documentazione trasmessa, il committente deve sospendere, finché perdura l'inadempimento, il pagamento dei corrispettivi maturati dall'impresa appaltatrice o affidataria sino a concorrenza del 20 per cento del valore complessivo dell'opera o del servizio ovvero per un importo pari all'ammontare delle ritenute non versate rispetto ai dati risultanti dalla documentazione trasmessa, dandone comunicazione entro novanta giorni all'ufficio dell'Agenzia delle entrate territorialmente competente nei suoi confronti. In tali casi, è preclusa all'impresa appaltatrice o affidataria ogni azione esecutiva finalizzata al soddisfacimento del credito il cui pagamento è stato sospeso, fino a quando non sia stato eseguito il versamento delle ritenute.

In caso di inottemperanza ai propri obblighi da parte del committente (vale a dire: (i) richiedere i documenti all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese subappaltatrici, (ii) sospendere eventualmente il pagamento e (iii) comunicare all'Agenzia delle entrate la situazione di irregolarità), lo stesso è obbligato al pagamento di una somma pari alla sanzione irrogata all'impresa appaltatrice o affidataria o subappaltatrice per la violazione degli obblighi di corretta determinazione delle ritenute e di corretta esecuzione delle stesse, nonché di tempestivo versamento, senza possibilità di compensazione.

Proroga regime split payment fino al 30 giugno 2023: il 22 giugno 2020 la Commissione europea ha adottato la proposta del Consiglio che estende fino al 30 giugno 2023 l'autorizzazione concessa all'Italia per l'applicazione dello split payment come misura speciale di deroga a quanto previsto dalla direttiva 2006/112/CE in materia di IVA. Lo split payment continuerà ad applicarsi quindi alle operazioni effettuate nei confronti di Pubbliche amministrazioni e altri enti e società, secondo quanto previsto dall'articolo 17-ter del decreto del Presidente della Repubblica 633/1972 sull'Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

La diffusione del Virus COVID-19, seppur in maniera meno impattante, rispetto al primo semestre sta proseguendo anche nel mese di luglio e il Gruppo Poste Vita sta continuando ad adottare ulteriori misure volte a preservare e salvaguardare la salute collettiva garantendo nel contempo il normale svolgimento delle attività.

In particolare, in linea con le direttive di Gruppo, ha ritenuto di fondamentale importanza la salvaguardia della salute dei dipendenti ricorrendo, da un lato, a forme di lavoro agile (smart working) e, dall'altro, in relazione a comparti non compatibili con lo smart working, alla fornitura di tutte le necessarie attrezzature per svolgere in sicurezza le attività operative.

Allo stato attuale, nel quadro di una evidente incertezza generale sulla durata dell'epidemia e dei relativi effetti economici, fatte le dovute valutazioni sulla base del quadro informativo disponibile, il Gruppo Poste Vita ha ritenuto che tale evento non rappresenta un elemento impattante sui dati finanziari riportati nella presente relazione che, di conseguenza, non richiede modifiche.

Il Gruppo continuerà a monitorare quotidianamente l'evoluzione della situazione, al fine di valutare tempestivamente i potenziali effetti sull'operatività della stessa ed adottare gli opportuni accorgimenti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso della restante parte del 2020 e coerentemente con il piano strategico, il Gruppo Poste Vita nel business Vita continuerà ad offrire coerentemente con il piano strategico proseguirà ad offrire anche nel corso del 2020 risposte assicurative innovative ed efficaci alla clientela, integrando prodotti di risparmio e protezione in soluzioni semplici e altamente professionali. L'obiettivo è il consolidamento della posizione di leadership nel mercato, supportato anche da un ribilanciamento progressivo della produzione verso prodotti a maggiore valore aggiunto (Multiramo e Unit linked) caratterizzati da un profilo di rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del Gruppo, ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi. Nel comparto danni proseguirà nello sviluppo di un'offerta integrata modulare, che sarà composta da soluzioni personalizzate di protezione, assistenza e servizi nell'area della persona, beni e patrimonio integrabili e modulabili tra loro. Inoltre, il Gruppo sarà impegnata nel proseguire lo sviluppo del segmento Welfare e del settore danni non auto, sfruttando il forte potenziale ancora inespresso, nonché nello sviluppo, per il tramite di Poste Insurance Broker S.r.l., dell'offerta delle polizze RCA auto continuando a riservare la distribuzione ad un target ristretto di clientela (dipendenti e pensionati del Gruppo) per poi estenderla verso fine anno al mercato. Probabilmente, nel breve termine, la gestione del Gruppo Poste Vita continuerà ad influenzata in parte dall'andamento del contesto di mercato.

Roma, 30 settembre 2020

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetto di Conto Economico

(dati in migliaia di Euro)		30/06/2020	30/06/2019
1.1	Premi netti	7.720.572	10.126.395
1.1.1	Premi lordi di competenza	7.735.389	10.147.907
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(14.818)	(21.511)
1.2	Commissioni attive	26.139	14.642
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	(508.780)	1.879.241
1.3 bis	Riclassificazione secondo l'overlay approach (*)	-	0
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	260	191
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.301.028	1.346.111
1.5.1	Interessi attivi	1.235.399	1.296.290
1.5.2	Altri proventi	-	0
1.5.3	Utili realizzati	65.629	49.809
1.5.4	Utili da valutazione	-	12
1.6	Altri ricavi	6.461	7.278
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	8.545.680	13.373.859
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	(7.694.667)	(12.490.082)
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	(7.700.836)	(12.498.091)
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	6.169,3	8.009
2.2	Commissioni passive	(461)	(445)
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(94.173)	(75.207)
2.4.1	Interessi passivi	(24.310)	(33.389)
2.4.2	Altri oneri	(3.370)	(2.367)
2.4.3	Perdite realizzate	(46.703)	(29.338)
2.4.4	Perdite da valutazione	(19.789)	(10.113)
2.5	Spese di gestione	(232.088)	(287.392)
2.5.1	Provisioni e altre spese di acquisizione	(164.047)	(233.163)
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	(23.273)	(21.003)
2.5.3	Altre spese di amministrazione	(44.767)	(33.226)
2.6	Altri costi	(75.727)	(60.097)
2	TOTALE COSTI E ONERI	(8.097.116)	(12.913.224)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	448.564	460.636
3	Imposte	(132.377)	(140.701)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	316.187	319.934
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	316.187	319.934
	di cui di pertinenza del gruppo	316.187	319.934
	di cui di pertinenza di terzi	-	-